Udine - Anno 60 N. 170

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 18 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-90
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

## L'attesa per la risposta inglese a Briand

### Simpatie generiche nella speranza di ulteriori sviluppi dell'idea paneuropea

PARIGI, 17.

Secondo notizie giunte da Londra, la risposta del Governo britannico al memorandum Briand dovrebbe essere consegnata oggi al Quai d'Orsay.

La risposta inglese, pur testimoniando la grande simpatia con cui il Governo britannico ha accolto la proposta di Briand, non si pronuncerebbe in merito, limitandosi a dichiarare che il Governo di Londra resta in attesa di ulteriori sviluppi dell'idea di Briand.

Mentre si è in attesa di conoscere il testo della risposta inglese i giornali continuano a commentare quella del Reich.

Nel suo articolo di fondo intitolato «La Germania e l'unione federale» il «Temps» scrive fra l'altro: «La risposta tedesca al «memorandum» francese relativo alla organizzazione di un regime di unione federale europea è stata consegnata dal signor Von Hoesch al signor Briand. Questa risposta costituisce nel suo insieme un'adesione di principio al progetto di Unione federale. Essa saluta con soddisfazione la iniziativa francese e apporta la promessa del Reich di collaborare effettivamente alla soluzione del problema. Il tono di questa risposta è moderato, prudente. Sul fondo delle cose il punto di vista tedesco rimane lo stesso. I dirigenti di Berlino si sforzano soprattutto di sviare il problema europeo e il progetto di unione federale per i fini della politica particolare del Reich.

#### Il pericolo revisionista

Non si è affatto sorpresi ma ciò deve costituire un avvertimento per quelli che non intendono di permettere che l'idea di una migliore organizzazione dell'Europa possa essere falsata e servire di punto di partenza ad una campagna in favore della revisione dei trattati di pace».

Continuando il giornale scrive: «Questa ammonizione pacifica varrebbe nessuna ad aprire la porta a tutte le avventure. Prima di riorganizzare l'Europa si vorrebbe sconvolgerla. Gli italiani con maggiore franchezza e brutalità di termini hanno già reclamato la revisione dei trattati preventivamente su qualsiasi regime di unione federale europea. Solamente essi vogliono questa revisione non a profitto dei vinti, ma delle nazioni uscite vittoriose dalla guerra che sono malcontente di ciò che la vittoria ha loro dato. La nota caratteristica della risposta tedesca consiste in questo sforzo obliquo per tentare di rimettere in questione i trattati. Bisogna naturalmente, aggiunge il giornale, tener conto dello stato di spirito che regna dall'altro lato del Reno e che si manifesta in ogni proposito in condizioni che non sono precisamente fatte per riaffermare la fiducia e che in ogni caso non costituiscono una lieta preparazione ad una stretta collaborazione europea».

#### La grande partita autunnale

I giornali vicini al Quai d'Orsay non nascondono oggi, come non si erano nascosti ieri, l'esagerazione delle esigenze tedesche, ma trovano grande motivo di conforto nel fatto che la nota è redatta in termini conciliativi.

«Certo è che — scrive l'«Information» — nella discussione di Ginevra i rappresentanti germanici ci costringeranno di farsi pagare la loro collaborazione. E' probabile che essi vorranno richiamare la attenzione sulle rivendicazioni, che è molto facile enunciare, per la semplice ragione che non sono mai state dissimulate. Ma bisogna riconoscere, ad ogni modo, che nel documento redatto alla Wilhelmstrasse queste esigenze sono state così abilmente presentate che si prova qualche difficoltà a scoprirne le tracce».

Anche il «Journal des Débats» dà prova di rassegnazione. Dice: «Non stiamo a cercare in qual senso si svolgerà l'evoluzione della Germania, e quali potranno essere le sue ripercussioni. Aspettiamo soltanto di vedere i suoi rappresentanti fortemente armati per le discussioni e ben forniti di mezzi di manovra per cercare di orientare il dibattito verso fini particolari. Quella che si giocherà questo autunno a Ginevra sarà una grande partita diplomatica».

#### Confermata adesione portoghese

LISBONA, 17.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato ad un redattore del «Diario de Lisboa» che la risposta del Governo portoghese al «memorandum» francese circa la federazione europea aderisce al principio di una stretta collaborazione fra gli Stati Europei, a condizione che non sia indebolito il potere della Società delle Nazioni, che non siano pregiudicati gli scopi per i quali essa è stata creata e non sia diminuita la sua azione con la creazione di organismi consimili.

Il Ministro ha poi messo in rilievo le difficoltà relative alle questioni coloniali dato che il Portogallo non può essere considerato esclusivamente come una nazione europea, ed ha osservato che un patto qualsiasi non potrebbe per nulla intaccare le relazioni fra il Portogallo e il Brasile.

Nella sua conclusione il Governo portoghese si dichiara d'accordo coi principii generali espressi nel «memorandum» affermando tuttavia che sarà difficilmente possibile metterli in pratica completamente.

#### Riserve della "piccola intesa"

PARIGI, 17.

La «Bohemia» occupandosi delle risposte dei varii Stati al «memorandum» di Briand, scrive che sono significative le riserve avanzate nei riguardi del progetto francese perfino dagli Stati della Piccola Intesa. La Cecoslovacchia e i suoi alleati, cioè, si sentono senza protezione nella nuova organizzazione proposta e chiedono garanzie che la loro debolezza non servirà a valorizzare la forza altrui. Il giornale aggiunge che le risposte al «memorandum» hanno dimostrato che l'Europa è oggi più malcontenta che mai, specialmente per la corsa agli armamenti nettamente contrastanti con le note pacifiste, e chiude affermando che il progetto di Briand ha presentato una utilità perchè ha dimostrato quanto miserabilmente e malsicuri si sentano tutti gli Stati nella situazione creata dal trattato di Versailles.

## Critiche francesi a Hindenburg

### per il gesto compiuto a favore degli "elmetti d'acciaio"

BERLINO, 17 (notte).

Come era prevedibile, il conflitto scoppiato fra il Governo prussiano ed il Maresciallo Hindenburg, a proposito delle interdizioni dalle quali erano stati colpiti gli «elmetti di acciaio» in Renania e in Westfalia, interdizione che aveva indotto il Presidente Hindenburg a non partecipare alle feste di liberazione organizzate nella Prussia Renana, si è chiuso amichevolmente come tutti prevedevano.

Gli «elmetti d'acciaio» si sono posti a contatto con la presidenza del Governo prussiano e hanno data a questo l'assicurazione domandata. I capi dell'associazione nazionalista hanno preso impegno scritto di non più effettuare manovre militari, di non procedere più a istruzione con le armi e al maneggio di queste; essi inoltre hanno assicurato che gli avvenimenti i quali avevano dato luogo alla interdizione non si sarebbero verificati.

Avendo ricevuto per tal modo tutte le soddisfazioni che poteva augurarsi, il Governo prussiano ha immediatamente abrogato il decreto di interdizione ed ha avvertito l'autorità di polizia sulla riva sinistra del Reno e in Westfalia che nulla più si opponeva all'esistenza di distaccamenti di «elmetti d'acciaio» in Renania.

Il Maresciallo Hindenburg si recherà quindi in Renania, egli lascierà il Reich e domani visiterà Coblenza, Treviri, Aquisgrana, Baden, Magonza, Spira e il Palatinato.

Grandi feste popolari si preparano per il passaggio del Presidente del Reich.

#### Il voltafaccia di Hindenburg

Intanto a Parigi il gesto compiuto da Hindenburg a favore degli «elmetti d'acciaio», continua ad essere l'avvenimento del giorno. Ieri sera il «Temps» ha riprodotto il testo esatto della lettera inviata dal Presidente del Reich al Presidente del Consiglio dei Ministri prussiano. I termini della lettera sono tali che la cattiva impressione acquisita in Francia dal la semplice notizia del gesto è aumentata. La frase di Hindenburg: «Io considero la misura presa contro gli «elmetti d'acciaio» come ingiustificata e contraria allo spirito della legge», è considerata come la notizia di un completo voltafaccia del Presidente del Reich il quale sino ad ora rispettoso verso la costituzione repubblicana oggi non esita a prendere parte per una associazione costituita proprio allo scopo di combattere questa costituzione. Gli avversari della politica briandista di riavvicinamento franco-tedesco ne traggono argomento per dire: — Vedete, quello che prevedevamo si è esattamente verificato. Fintanto che noi siamo rimasti sul Reno il Presidente del Reich ha dimostrato il più grande ossequio verso il regime repubblicano, che è garanzia di buoni rapporti franco-tedeschi, oggi che gli ultimi nostri soldati hanno lasciato il Reno, Hindenburg si è stretto verso la monarchia e si rivela quello che è sempre stato, cioè avversario della repubblica e dei partiti moderati nostri amici».

Concludendo il «Matin» dice: «Che il Presidente della Repubblica tedesca prenda partito per una organizzazione di carattere illegale la cui azione contro il regime repubblicano è conosciuta ed è uno strumento nelle mani dei nazionalisti, ciò dà a riflettere. Se gli «elmetti d'acciaio» sono stati interdetti in Renania è perchè essi si abbandonavano ad esercitazioni militari. E' strano, in verità, che il Presidente della Repubblica non esiti a prendere posizione per loro, contro il Governo repubblicano dello Stato prussiano. La coscienza tedesca si accomoda facilmente in contraddizioni di tal genere, ma non si potrebbe essere sorpresi che tali incidenti inquietino l'opinione internazionale e scuotano la fiducia nella volontà di pace della Germania nuova».

#### Le ultime difficoltà appianate

BERLINO, 17.

Il Presidente Hindenburg ha ricevuto il Cancelliere del Reich e il Presidente del Consiglio prussiano. Il colloquio ha avuto per risultato l'eliminazione delle ultime difficoltà sorte in seguito alle restrizioni fatte in Prussia agli «elmetti d'acciaio» ed al rifiuto del Presidente del Reich di partecipare ai festeggiamenti per la liberazione della zona renana indetti a Coblenza dal Governo prussiano. Il Presidente del Reich ha dichiarato che in conseguenza egli parteciperà alle cerimonie organizzate per festeggiare la liberazione della provincia renana e ne ha informato telegraficamente le autorità delle città interessate.

## Un'altra scossa alla "piccola intesa"

### La riunione agraria di Sinaia

PRAGA, 17.

La stampa cecoslovacca commenta con evidente malumore la notizia della riunione a Sinaia di rappresentanti ungheresi, romeni e jugoslavi per accordi di carattere agrario.

Il «Prager Tageblatt» chiarisce che le trattative di Sinaia hanno lo scopo di stabilire una linea comune di azione dell'Ungheria, della Romania e della Jugoslavia nei riguardi del questionario di Ginevra distribuito in occasione della conferenza doganale ed afferma inoltre che l'iniziativa jugoslava tende alla costituzione di un blocco agrario mirante alla sospensione della concorrenza sul mercato contro europeo. La «Deutsche Landpost» scrive che la riunione costituisce una sorpresa per la Cecoslovacchia la quale tuttavia era stata preavvisata nella riunione dei Ministri della «Piccola intesa» a Strenske-Plesc ed aveva avuto assicurazioni che non sarebbe stata posta di fronte ad un fatto compiuto tale da scuotere la base politica della «Piccola intesa». Il giornale aggiunge che comunque l'unione e la collaborazione economica tra i tre stati convocati a Sinaja significherebbe il principio di un mutamento politico nella situazione sud-orientale. Negli ambienti giornalistici si commenta con sorpresa il fatto che alla riunione di Sinaja la Cecoslovacchia non è stata invitata a partecipare neppure in veste di osservatore.

#### IL PATTO NAVALE A WASHINGTON

## Mac Kellan chiede che l'Inghilterra

### abbandoni le base navali vicine all'America

WASHINGTON 17 (notte).

Durante la seduta di ieri il Senatore Mac Kellan ha presentato al Senato due ordini del giorno riguardanti la questione della libertà dei mari e l'abbandono da parte della Gran Bretagna delle basi navali in prossimità degli Stati Uniti.

Mac Kellan ha sostenuto anche nel suo discorso la tesi che le riserve contenute nella sua proposta dovrebbero essere inscritte all'ordine del giorno di ratifica del trattato navale di Londra soggiungendo che si dovrebbe anzi raggiungere un'intesa al riguardo prima dell'entrata in vigore del trattato. L'oratore ha pregisato che le basi navali alle quali l'Inghilterra dovrebbe rinunciare sarebbero quelle di Halifax nella nuova Scozia, delle Isole Bermude, di Giamaica e Trinidad. Ciò secondo Mac Kellan nell'interesse della pace e della concordia fra le varie nazioni.

* *

WASHINGTON, 17 (notte).

Il senatore Watson, capo della maggioranza governativa, dopo un colloquio avuto con il presidente Hoover, ha oggi dichiarato al Senato che qualora gli oppositori al trattato di Londra persisteranno nelle loro manovre ricostruzionistiche, saranno adottate misure radicali per la limitazione dei discorsi dei singoli oratori.

Il senatore Watson ha confermato la necessità di giungere rapidamente all'approvazione del patto navale.

## Crisi di bocche

*Una delle frasi più care alla Beozia dell'antifascismo — scrive il «Popolo di Roma» — suona presso a poco così: «E' un delitto promuovere l'incremento demografico del Paese, mentre la crisi batte alle porte. Dove intende arrivare il Fascismo, accrescendo, con l'accrescersi delle bocche che mangiano, il disagio della Nazione?».*

*E' la storia malthusiana che riaffiora nelle pietose mormorazioni.*

*L'on. Olivetti, in un suo articolo di ieri, pubblicato sulla «Stampa», analizzando la crisi mondiale osservava, come l'aumento produttivo industriale sia indicato in una percentuale di circa il quaranta per cento rispetto all'anteguerra, mentre la popolazione è aumentata nel corrispondente periodo di non più del 15 per cento.*

*La sproporzione tra aumento di produzione e aumento di popolazione, è anche maggiore se si porta l'esame dal campo industriale a quello agricolo: infatti, in questo ultimo i progressi nei sistemi produttivi sono stati più sensibili che altrove.*

*Inoltre, è da aggiungersi che, in linea teorica, e fino ad un certo limite, anche in campo pratico, il consumo dei prodotti industriali non è strettamente legato all'aumento di popolazione; e ciò perchè un solo individuo può indifferentemente possedere una o due automobili, nè vi è limite al numero di cravatte e di scarpe che egli tiene nel suo guardaroba: e così via.*

*Esiste, invece, un nesso fatale e indissolubile tra incremento della produzione agricola e incremento della popolazione; perchè anche senza bisogno di portare la propria osservazione su milioni di uomini, basta prendere piccole comunità di poche centinaia di individui, per trovare, al di sopra dell'età, della salute, delle condizioni economiche dei singoli, un consumo costante unitario dei prodotti agricoli.*

*La capacità di uno stomaco è uguale nel più ricco come nel più povero degli uomini!*

*Onde la verità che la crisi che il mondo attraversa, detta crisi di sovraproduzione, dovrebbe a maggior ragione dirsi, crisi di bocche. Perchè l'uomo ha rotto, per colpa del suo edonismo, i rapporti tra l'incremento della produzione e l'incremento demografico, spingendo con ogni sua possa il primo e ristringendo con basso egoismo il secondo.*

*Di qui lo squilibrio tra l'offerta e la domanda, tra la produzione ed il consumo; in questo squilibrio è la vendetta della natura contro la volontà degli uomini che intendono violarne le leggi provvide e sacre.*

*Ancora una volta, dunque, il Duce richiamando gli italiani ad onorare le culle, promuovendo lo incremento demografico del Paese, ha non solo interpretato il desiderio di potenza della Nazione, ma anche provveduto alla sua esistenza. Perchè una bassa natalità non avrebbe potuto e non potrebbe che diminuire ancora i prezzi dei prodotti, accentuando e rendendo, forse, insuperabile, la crisi.*

*Ma se l'Italia, come è sicuro, tenderà tutte le sue forze ad accrescere non solo la sua attrezzatura industriale ed agricola, ma anche la prole delle sue famiglie, ritornate alla sanità del costume paesano, la crisi sarà presto superata. E il nostro Paese potrà, per merito del Fascismo, guardare con giusto orgoglio a quei popoli ove, per il contrasto sempre maggiore fra l'accrescersi della produzione e il diminuirsi delle culle, la crisi è destinata ad avere gravi ed imponderabili sviluppi.*

## I giornalisti iscritti al Partito

ROMA, 17 (notte).

Dal censimento eseguito ieri dalla Segreteria del Sindacato Nazionale, risulta che i giornalisti inscritti al Partito sono così ripartiti:

Sindacato di Bari, 26 su 30; Bologna, 48 su 108; Genova, 39 su 113; Firenze, 43 su 101; Milano, 143 su 348; Napoli, 45 su 106; Palermo, 17 su 50; Roma, 259 su 717, Torino, 59 su 144; Trieste, 72 su 90; Venezia, 59 su 147.

## Il Comitato permanente del grano si riunirà il 29 luglio

ROMA, 17.

Il 29 corrente, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano.

Il Comitato esaminerà il programma predisposto dalle commissioni granarie provinciali e si occuperà di problemi varii, interessanti la battaglia del grano, sui quali riferirà il Ministro dell'Agricoltura.

## Per le migrazioni interne

ROMA, 17.

L'on. Razza commissario per le migrazioni interne, subito dopo l'insediamento nel suo nuovo ufficio, si è messo all'opera.

Egli ha iniziato l'esame delle situazioni provinciali di Reggio, Modena, Ravenna, Arezzo, Pesaro e Mantova. L'esame di tutte le situazioni provinciali sarà esaurito in breve tempo.

## La solenne commemorazione dell'eccidio di Sarzana

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La commemorazione dell'eccidio di Sarzana avrà quest'anno particolare rilievo. Come è stato pubblicato dai giornali sarà in quell'occasione inaugurata la lapide al quadrunviro Michele Bianchi. Alla cerimonia interverrà il Segretario del Partito e S. E. Acerbo e nella stessa giornata sarà inaugurato il canale irrigatorio lunense. Alla solenne celebrazione parteciperanno i Segretari Federali di tutta Italia che accompagneranno i Labari delle Federazioni. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal Segretario del Partito.

Per l'occasione S. E. Turati ha inviato il seguente telegramma al Segretario Federale di Spezia:

*«I martiri di una rivoluzione restano vivi nel tempo, e i vivi sanno oggi e sapranno domani per la causa morire. - F.to TURATI».*

## Marconi parla con Melbourne

### da bordo dell'"Electra"

CIVITAVECCHIA, 17.

Il senatore Marconi ha parlato stasera dal suo yacht «Electra» direttamente con la città di Melbourne inviando per telefono senza fili il seguente messaggio al presidente dell'esposizione radiotecnica che si inaugurerà domani in quella città:

«Sono oltremodo lieto di comunicare ancora una volta per telefono senza fili coll'Australia dal mio yacht ancorato lungo la costa d'Italia e mi compiaccio di unirmi a S. E. il Lord Mayor di Londra nell'augurare all'esposizione radiotecnica di Melbourne il più brillante successo».

Il messaggio è stato percepito colla massima chiarezza il che è tanto più notevole in quanto la comunicazione si è svolta senza alcun appoggio di stazioni intermedie. Nel corso della cerimonia inaugurale di domani, il Lord Mayor di Londra ripeterà l'esperimento felicemente compiuto dal senatore Marconi il 26 marzo u. s. a Genova per l'accensione delle lampade che illumineranno la esposizione di Melbourne.

## S. E. Di Crollalanza a Firenze

FIRENZE, 17. — Proveniente da Roma è qui giunto S. E. Arnaldo di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Cascella. Dopo avere ispezionato la strada statale Cassia con particolar riguardo ai lavori di sistemazione del tronco Siena - Firenze, il Ministro ha effettuato ricognizioni dei tronchi stradali Firenze - Pisa - Pistoia - Livorno, ove sono in corso importanti lavori.

## Il cambio della guardia nella Federazione di Zara

ZARA, 17. — Questa sera, alle ore 18.30 nella sala dell'O. N. D. è avvenuto il cambio della guardia tra il camerata rag. Avenanti, che è destinato a dirigere la Federazione di Gorizia, e il nuovo Segretario Federale dott. Marincovic. Hanno pronunciato brevi discorsi il Viceprefetto e i camerati Avenanti e Marincovic. In serata è stato offerto al camerata Avenanti un banchetto di congedo.

## Gli scavi nel tempio di Imera

### visitati da S. E. Di Marzio

PALERMO, 17.

Stamane il Sottosegretario alla Educazione Nazionale S. E. Di Marzio, accompagnato da S. E. il Prefetto Albini, dal Podestà Principe Spadafora, dal Podestà di Termini Imerese, dal Vice Segretario Federale, dal Direttore Generale del Banco di Sicilia e da numerose autorità e personalità di Palermo si è recato a visitare il tempio di Imera. Imera, città greca del 448 a. c. si trova a 18 chilometri da Termini Imerese ed è famosa per la battaglia tra Greci e Cartaginesi, vinta dai Greci per la cui vittoria fu eretto il tempio di stile Dorico di grandi dimensioni, poco più piccolo del Partenone. Il tempio fu distrutto nel 409 avanti Cristo dai Cartaginesi. La sua esistenza fu resa nota nel 1823 per opera del terminese Palmieri; furono allora scoperte numerose opere di scultura attualmente raccolte nel museo di Palermo. Posteriormente fino al 1929 non vennero eseguiti altri lavori di ricerca. Nell'aprile del 1929 il Governo Nazionale consapevole della importanza degli scavi mise a disposizione del professore Marconi un primo fondo completato dal generoso contributo del direttore generale del Banco di Sicilia e del Rothary Club. I lavori di demolizione delle case e dell'interrato che coprivano il tempio sono stati completati in soli nove mesi. Gli scavi saranno proseguiti per mettere in luce la necropoli e i resti dell'antica città greca. S. E. Di Marzio e le autorità hanno ascoltato le spiegazioni del prof. Marconi sull'importanza dei ritrovamenti apprezzandone il grande interesse storico ed archeologico ed hanno invitato il prof. Marconi a completare la ricostruzione di un angolo del colonnato del tempio.

#### La situazione in Egitto

## Il ritorno della calma ad Alessandria

LONDRA, 17.

Negli ambienti vicini al Governo si assicura che la situazione ad Alessandria d'Egitto è pienamente dominata dalle autorità e la città è calma. Si assicura che la folla non ha mostrato affatto di voler attaccare gli stranieri durante i sanguinosi disordini.

## Il console d'Italia non è stato ferito

ROMA, 17.

Alcune notizie diffuse da agenzie di informazione e da giornali esteri hanno dato fra i feriti nei disordini di Alessandria d'Egitto anche il console italiano residente in quella città. Da informazioni assunte ci risulta che tale notizia è destituita di fondamento.

Una perfetta tranquillità e disciplina regna nelle nostre colonie italiane di Alessandria, del Cairo e di Porto Said.

Il ministro d'Italia on. Cantalupo si tiene in permanente contatto con le autorità egiziane per assicurare nel miglior modo possibile la protezione della vita e dei beni dei nostri connazionali, nella eventualità di nuovi disordini.

E' da smentire la notizia diffusa da informatori stranieri, secondo la quale egli avrebbe presentato una protesta al Governo egiziano per gli avvenimenti passati.

## Una nota ufficiale

PARIGI, 17.

La delegazione reale d'Egitto comunica la nota seguente:

Il 15 luglio in piazza Mohamed Ali, ad Alessandria, una parte della popolazione si è riunita eccitata da agitatori mossi da ragioni politiche e di partito. La polizia non armata è intervenuta per disperdere i dimostranti. L'esercito egiziano è pure intervenuto e la calma si è quindi ristabilita e il Governo è padrone della situazione. Uno straniero è stato ucciso e 2 altri feriti. Nessun grido sedizioso è stato proferito contro S. M. il Re.

#### IN INDIA

## Un passo del Vicerè verso Gandhi

### per persuaderlo a ricondurre la pace

SIMLA, 17.

Il Vicerè, Lord Irwing, accogliendo il desiderio del partito moderato indiano ha consentito che due dirigenti del partito stesso visitino Gandhi e due altre personalità del movimento per la disobbedienza civile, detenuti nelle carceri, allo scopo di persuaderli a valersi della loro autorità per ricondurre la pace nel paese. Il Vicerè ha rinnovato ai dirigenti del partito moderato, l'assicurazione che il Governo desidera che gli indiani abbiano il controllo negli affari del loro paese.

* *

SIMLA, 17.

Le entrate doganali del paese hanno segnato nel trimestre aprile-giugno una diminuzione rispetto alle previsioni di 802.500 sterline. Sir George Schuster amministratore e controllore delle finanze ha detto non essere probabile che tale riduzione sia dovuta anche al movimento di disobbedienza civile, sebbene in verità il commercio non ne sia stato influenzato se non alla fine di giugno. Le più gravi conseguenze della campagna gandhistica sono da tenersi a suo avviso nella distruzione della fiducia che paralizza il commercio. Dalle informazioni che giungono da tutte le parti vi è da ritenere che gli effetti del movimento verranno risentiti più duramente dagli affari indiani che dalle entrate del Governo.

## Nuovi disordini tra maomettani e indù

CALCUTTA, 17.

Nella regione di Kishoreganj continuano i disordini tra maomettani e indù. In un villaggio della regione la polizia ha dovuto fare uso delle armi per disperdere un gruppo di maomettani che si erano abbandonati al saccheggio ed all'incendio delle abitazioni di ricchi indù, uccidendo un mussulmano e ferendone parecchi altri.

## L'aumento dei prezzi al minuto in Inghilterra

LONDRA 17.

Il livello medio dei prezzi al dettaglio al primo luglio segna un aumento di quello del mese precedente. Il numero indice che era al primo giugno scorso di circa 54 per cento in confronto ai prezzi del 1924, al primo luglio è salito al 55 per cento, con un aumento del 61 per cento rispetto a quello dell'anno scorso alla stessa epoca.

## Incidente d'auto a Re Alfonso

LONDRA, 17.

Il Re di Spagna lascierà Londra domani per far ritorno a Madrid. Egli si è recato stamane a palazzo Buckingham per la visita di congedo a Re Giorgio col quale è rimasto a colazione. Mentre si recava a Palazzo Reale, lo automobile del Sovrano spagnolo veniva investito a Hyde Park da un'altra macchina condotta da una signora. L'incidente non ha avuto alcuna conseguenza salvo la rottura di un vetro della macchina di Re Alfonso che è balzato prontamente a terra ed ha stretto la mano alla investitrice che si scusava per l'involontario investimento.

## Notizie in breve

INTERNO

**L'estrazione della Tombola naz.**

ROMA, 17. — Ecco i numeri estratti questa sera per la Tombola Nazionale pro Opere assistenziali della Lunigiana e Garfagnana:

70 — 54 — 63 — 36 — 90 — 65 — 7 — 61 — 21 — 80 — 20 — 26 — 24 — 69 — 34 — 85 — 42 — 40 — 47 — 59 — 44 — 64 — 88 — 86 — 17 — 18 — 66 — 48 — 27 — 11 — 10 — 60 — 55 — 28 — 19 — 71 — 81 — 67 — 14 — 37 — 75 — 13 — 50 — 89 — 76.

**Le liquidazioni della Cassa mal.**

MILANO, 17. — La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio nel trimestre aprile-giugno (primo di sua vita) ha liquidato lire 721.465,35 per indennità malattie e sussidi di assistenza medica e farmaceutica per un importo di N. 54,675 giornate di malattia.

ESTERO

**Scontro ferroviario. 1 morto, 20 feriti.**

BUCAREST, 17. — Sulla linea ferroviaria Borsa - Sieghez un treno passeggeri ha avuto una collisione con un treno merci. Le due locomotive ed alcuni vagoni si sono sfasciati. Si deplorano un morto ed una ventina di feriti.

**10.000 operai in isciopero a Lilla.**

LILLA, 17. — In seguito al rifiuto dei datori di lavoro di prendere in esame le proposte di aumento dei salari, come conseguenza della legge sulle assicurazioni sociali, diecimila operai dell'industria tessile hanno sospeso il lavoro.

**I ribelli curdi domati.**

ANKARA, 17. — Si apprende che le truppe turche che operano nella regione di Monte Arharat dopo lo scontro della valle di Zayian, nel quale hanno inflitto enormi perdite ai curdi che hanno avuto 3000 morti, sono riuscite ad accerchiare il rimanente delle forze ribelli.

**Re Carol parito per Sinaia.**

BUCAREST, 17. — Carol accompagnato dal principe Nicola è partito per Sinaia. Il Sovrano assisterà insieme a vari Ministri alla inaugurazione di una grande centrale elettrica costruita nel villaggio di Donnesti.

**Il divorzio fra Re Carol e la Regina annullato**

BUCAREST, 17 (notte). — Si annuncia ufficialmente che il divorzio fra Re Carol e la Regina Elena è stato annullato. La riconciliazione formale della coppia reale è ritenuta imminente.

**La marcia della «Guardia di ferro».**

BUCAREST, 17. — Le autorità hanno vietato la marcia di propaganda nella Bessarabia, annunziata dalla Associazione antisemitica «Guardia di ferro».

**Esplosione in una miniera Dodici morti**

SAN FRANCISCO, 17 (notte). — Giunge notizia che 12 minatori sono rimasti uccisi in una esplosione verificatasi in un tunnel che veniva scavato in opera complementare del canale Mitchell il quale costituisce il rifornimento idrico della città. L'esplosione è avvenuta a 40 miglia da San Francisco.

**Il gettito delle imposte francesi**

PARIGI, 17. — Il gettito delle imposte nel mese di giugno 1930 ha raggiunto 3.093.348.000 di franchi, con una eccedenza di 51 milioni 545.750 franchi sulle previsioni dei bilanci.

**Un'inchiesta americana**

NEW YORK, 17. — Una inchiesta sul funzionamento degli uffici doganali ha portato alla constatazione della perdita da parte dell'Erario durante lo scorso anno di oltre un milione di dollari, in seguito all'uso ormai invalso da parte dei funzionari doganali di accettare delle regalie da parte dei rappresentanti delle ditte importatrici. A quanto sarebbe risultato, tali regalie non avrebbero avuto soltanto come conseguenza di agevolare gli importatori nelle operazioni di sdoganamento, ma di favorirli a tutto danno dell'Erario. L'inchiesta è stata seguita dalla denunzia all'autorità giudiziaria dei funzionari doganali colpevoli e dei loro corruttori. Due ispettori messi alle strette hanno finito per confessare le loro colpe.

**Il problema della disoccupazione**

WELLINGTON, 17. — La legge delle assicurazioni degli operai contro la disoccupazione testè presentata al Parlamento prevede la imposizione di una tassa annua di 30 scellini a tutti gli operai che hanno compiuto i 20 anni. In caso di disoccupazione essi godranno di un sussidio di 21 scellini per settimana per 13 settimane consecutive, nonchè di scellini 17 per la moglie e quattro per ciascun figlio.

**Sottomarini jugoslavi nel Mediterraneo**

ROMA, 17. — L'Agenzia di Roma riceve da Belgrado che si è iniziata da qualche settimana una crociera di sottomarini jugoslavi nel Mediterraneo, vi partecipano i sommergibili «Hrazi» e «Nebojsa» e la nave «Sitnica», i quali sono partiti da Cattaro alla volta di Alessandria d'Egitto da dove poi si dirigeranno a Beyruth.

# Statistiche italiane

(d. m.). — Un comunicato ufficiale di qualche settimana fa dava ampia notizia sul riordinamento dei servizi statistici dello Stato, facenti capo tutti all'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, posto alle dipendenze dirette della Presidenza del Consiglio ed a capo del quale sta una autentica illustrazione della scienza statistica mondiale, il prof. Corrado Gini.

Che differenza dal passato! Una volta a cura del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, usciva, o meglio doveva uscire, annualmente, perchè spesso qualche anno era saltato, un «Annuario Statistico italiano» nella cui prefazione immancabilmente si scusava qualche lacuna dovuta alla difficoltà della raccolta dei dati e della loro elaborazione... La suppellettile statistica italiana era tutta lì... Oggi invece il Governo fascista ha messo al posto d'onore dovutole la statistica, questa scienza dei fatti sociali espressi con termini numerici, che è insieme aritmetica politica ed aritmetica economica poichè buona parte delle leggi sociali e delle leggi economiche hanno avuto per base le cifre.

Il Fascismo, adunque, ha organizzato razionalmente i servizi di rilevamento statistico e all'antico «Annuario», che esce, ora regolarmente, ogni anno, sono state date per compagne numerose altre pubblicazioni mensili e quindicinali (anche queste appaiono con una puntualità veramente matematica) come il «Bollettino mensile di Statistica», il «Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale», il «Bollettino dei prezzi», il «Notiziario demografico», ecc.

Ogni mese il nuovo fascicolo in vecchia il precedente, ma non lo rende inservibile poichè tutti insieme essi servono alla compilazione di apposite monografie annuali di vario carattere, come quelle del «Movimento della popolazione», della «Statistica delle cause di morte», delle «Variazioni territoriali dei Comuni» e di altre pubblicazioni varie, sempre d'indole statistica.

Ma l'attività dell'Ufficio Centrale di Statistica non si esaurisce qui: esso provvede a getto continuo a pubblicazioni scientifiche di primo ordine e di grande pratica utilità, da: i «Dizionari dei Comuni», dai volumi regionali del «Censimento della popolazione» e del «Censimento industriale e commerciale» per giungere ai lavori di importanza internazionale come gli «Annali di Statistica» e la prima parte dell'«Atlante Statistico Italiano» costituito di 85 tavole policrome che danno la rappresentazione grafica di fenomeni più importanti che interessano la Nazione sotto il punto di vista della demografia, della economia, delle finanze, delle industrie, dell'agricoltura, del commercio ecc. Se il prezzo può dar un'idea, e la dà certamente, del valore dell'opera è bene sapere che l'Atlante costa, la bellezza di L. 500.

Ma non è tutto ancora: il merito più grande dell'Istituto è quello di aver popolarizzato, diremo così, la scienza statistica, di averla resa accessibile ed interessante a tutte le persone anche mediocremente colte, mediante la compilazione di un indovinato «Compendio Statistico» un libricino modesto, di costo più modesto ancora, nel quale sono raccolti, dati più significativi riguardanti la vita italiana, illustrati da cartogrammi e da brevi commenti, compilati in forma semplice affinchè il manualetto possa avere la più larga diffusione anche tra il pubblico non specializzato e soprattutto fra gli studenti a cui è particolarmente diretto. Esso è stato distribuito gratis a tutte le scuole secondarie del Regno ed alle Scuole Italiane all'estero, e quest'anno anzi, consigliato dal Ministero dell'Educazione Nazionale come libro di testo. Fuori delle scuole, abbonamenti cumulativi con giornali e periodici di grande tiratura hanno giovato a far arrivare il «Compendio», anche fra i ceti di persone che prima non avevano mai guardato un annuario statistico, e particolarmente, ciò si è verificato nelle colonie degli Italiani all'estero dove il manualetto si è trasformato in un efficace strumento di azione patriottica contribuendo a cementare sempre più gli indissolubili legami che uniscono alla madre Patria tutti i figli d'Italia, i quali trovano nel «Compendio» motivo di orgoglio e di compiacimento nel constatare i progressi che la Patria va di anno in anno facendo.

E siccome «exempla trahunt», l'Associazione fra le Società Italiane per azioni e la Confederazione Generale fascista dell'industria italiana visto il successo e l'interessamento del pubblico per la statistica, hanno anch'essi, in lodevole emulazione, approntato un piccolo «Annuario Statistico Italiano 1930» con intendimenti particolari e, cioè, contenente in prevalenza dati economici, non solo italiani, ma anche internazionali che interessano, il ceto commerciale e industriale.

E quest'è un altro simpatico effetto della rivalutazione degli studi statistici voluta dal Duce.

Le notizie di cui son ricchi questi preziosi volumetti sono infinite, curiose, talvolta sorprendenti e rese tanto più interessanti in quanto abbiamo la possibilità di confronti col passato.

Spigoliamo a caso nell'ultimo «Compendio 1929» e nel «Piccolo Annuario 1930».

Volete un po' di dati geografici non comuni? La lunghezza della frontiera italo-francese è di chilometri 487; quella italo-svizzera Km. 724; quella italo-austriaca Km. 421; quella italo-jugoslava Km. 235; la frontiera attorno alla Repubblica di San Marino è lunga Km. 39; totale Km. 1916. Lo sviluppo della costa continentale e peninsulare italiana è di chilometri 3979; quello della costa siciliana Km. 1115; della costa sarda Km. 1336; in totale, comprese le piccole isole, le coste del Regno presentano uno sviluppo di 8 mila chilometri.

Qual'è il lago italiano più vasto? il Garda con 370 chilometri di superficie: il più profondo? quello di Como con 440 metri di profondità massima; il meno profondo? il Trasimeno con 8 metri di massima.

Qualche notizia politica? I Senatori del Regno sono 442 di cui 5 nati all'estero: i lombardi formano il gruppo più numeroso: 71, il meno numeroso è quello degli Umbri: 3 soli; 5 sono i Trentini; 24 i Veneti; 11 i Giuliani e Zaratini; 63 i Piemontesi. Il più anziano di essi è nato nel 1838; il più giovane nel 1888.

Il campo demografico è quello più ricco di originalità: eccone ad esempio alcune: nel censimento del 1921 v'erano 19 comuni (diciamo comuni) con popolazione non superiore a 100 abitanti ridotti a 4 dalla riforma fascista anche oggi 15 comuni non superano i 200 abitanti; 26 i 300; 53 i 400 e 82 i 500; le città con popolazione superiore a 100 mila abitanti sono 20; nel 1921 erano appena 14. Nel 1921 i celibi e nubili erano 22 milioni; i coniugati 14 milioni; i vedovi 2 milioni e mezzo. Gli abitanti che sapevano leggere (dì età superiore a 6 anni) nel 1872 erano il 31 per cento in media del la popolazione saliti nel 1901 al 52 per cento e nel 1921 al 70 per cento, dal Piemonte col 7 per cento, dalla Lombardia coll'8 per cento, dalla Liguria col 9 per cento, dal Veneto e Venezia Giulia col 14 per cento, il che dimostra il progresso magnifico della elevazione culturale italiana.

Questo continuo ascendere della Nazione si può esaminare minutamente nel «Compendio» in tutte le manifestazioni: intellettuali, del lavoro, dei mezzi di trasporto, del commercio, della navigazione, dell'agricoltura, della industria, ecc.

Si potrebbe continuare per colonne e colonne ancora a cavar notizie da questa miniera inesauribile... ma ci basta aver destato una sana curiosità nei nostri lettori, che hanno volontà di istruirsi.

# Per valorizzare le nostre Alpi Giulie

Dell'immeritato oblio che ricopre le Alpi Giulie, formanti tanta parte del Friuli alpino, ho scritto spesso, recentemente anche sulle colonne de «Il Popolo d'Italia», e ancora molto ne scriverò; sino a tanto che la realtà s'imporrà agli italiani, perchè le Giulie sono uno dei più pittoreschi e stupendi gruppi della nostra cerchia alpina.

Queste righe di oggi, sul rinnovato giornale del Friuli fascista, non si rivolgono agli automobilisti e agli altri motoristi, ma a coloro che amano trascorrere l'estate in un tranquillo e lindo albergo alpino, le voglio indicare soprattutto ai turisti di più modeste condizioni, ed agli amanti della vita semplice, una forma di diporto non soverchiamente conosciuta agli italiani, ma che potrebbe in breve tempo, se fosse coltivata, mandare verso i monti della frontiera alpestre, diverse migliaia di cittadini delle vicine e lontane contrade del Regno.

### Turismo economico

I tedeschi prediligono una forma di turismi detta «in Loden». Questa offre vantaggi economici rilevanti e la possibilità di conoscere le zone alpine sopportando sforzi fisici modesti, senza pericoli di sorta.

Questa forma di turismo ha ancora molto da svilupparsi in Italia. Oggi, per non parlare delle altre zone, abbiamo nelle Giulie una piccola serie di ottimi rifugi organizzati ciascuno come un piccolo albergo, e dove il turista può riposare e ristorarsi. La sosta ed il soggiorno in questi rifugi, ancora pochini in verità (quattro), sono un vero godimento.

Il turismo, in loden «fa sì che con un sacco non grave sulle spalle e qualche indumento personale di ricambio e gli oggetti per la toeletta, — si possa stare per otto o dieci giorni attorno ai mille e quecento metri in montagna e attraverso le valli, visitando zone di grande interesse turistico.

Gli italiani dovrebbero invadere a migliaia le Alpi Giulie, visitandole in questa sana ed economica forma Oggigiorno questa forma di turismo è purtroppo appena agli albori. Gli enti turistici hanno sempre trascurato il nostro monte per il mare. La Venezia Tridentina e l'Alto Adige hanno riduzioni ferroviarie (60 per cento) e altre agevolazioni che le Alpi Giulie che le Carniche non godono. Occorre pensarci e promuovere un'azione in proposito. Al suo successo è collegato strettamente lo sviluppo turistico, alberghiero e alpinistico del Friuli alpino.

Intanto i soci delle piccole società sportive, i gruppi di amici, dovrebbero mettersi il sacco sulle spalle e percorrere — in compagnia delle mogli e dei figli — qualcuno dei molti itinerari che è possibile combinare.

Itinerari — come detto — adatti per tutte le forze e per tutti i gusti. V'è chi vuol camminare molto e chi preferisce sostare; vi è chi ha una settimana di tempo e chi dispone di quindici giorni: chi preferisce un itinerario facile, e chi vuol godere un pizzico d'impressioni alpinistiche. Ognuno può sbizzarrirsi come crede.

Non v'è che l'imbarazzo della scelta e non occorre che buona volontà.

### Località incantevoli

Non parlerò oggi della Carnia, il territorio alpinisticamente più vergine d'Europa (questo hanno alpinisti italiani che lo sanno?), che bene o male è sempre più conosciuto delle Giulie dal lato della villeggiatura: merito della «Pro Carnia» e di Tolmezzo, la quale ha però da percorrere ancora un grande e faticoso cammino per adeguarsi ai reali bisogni della zona, turisticamente del tutto trascurata.

Le Giulie e le loro valli racchiudono le maggiori bellezze della montagna friulana. Tale bellezza più che dalle vette è costituita dalla varietà del paesaggio nei suoi tipi e motivi.

L'anfiteatro morenico del Tagliamento, la sua valle e quella del Fella o Canale del Ferro, percorsa da una delle più ardite ferrovie di montagna: la Pontebbana, costruita nel 1873-79, sono le sole zone abbastanza note. Tarcento, Gemona, Resiutta, Chiusaforte e Pontebba, furono e sono gradite soggiorni di patriarcale villeggiatura.

C'aperto Val Canale, da Pontebba a Tarvisio ha visto sviluppare solo nel dopoguerra il turistico dei suoi dintorni che sono i fatti Lusnizza con i suoi bagni idroterapici suscettibili di maggiore sfruttamento), Malborghetto dal passato storico che dall'ultima guerra risale al XVI secolo, Valbruna, Camporosso e Tarvisio, il massimo centro turistico e alberghiero delle Giulie, importante già anteguerra, s'avviano a diventare centri d'industria turistica e alberghiera più o meno notevoli.

Un fenomeno è tipico: quello di Valbruna. Quivi esiste un solo albergo e qualche foresteria modestissima. Prima della guerra l'albergo era sconosciuto alla clientela italiana. Dopo la guerra ha prosperato in modo sorprendente, tanto che l'edificio anni fa è stato ampliato ed arricchito. Già nel maggio di ogni anno tutti i posti sono prenotati per la stagione entrante. La fortuna dell'albergatore è dovuta al fatto che il suo albergo è il più bene organizzato e sistemato della zona, quantunque in posizione isolata dalla via di grande comunicazione. La selvaggia bellezza della valle, dove non transitano automobili ed è quindi quieta e riposante, è una raccomandazione.

### Tarvisio e dintorni

Tarvisio è il centro più importante delle Giulie redenta. Ma fatta eccezione per due o tre alberghi dei più importanti, nuovi o rinnovati nel dopoguerra, tutti gli altri, e sono numerosi, si trovano nello stato di anteguerra, essendo i loro proprietari letargoni a ogni miglioramento, tanto più necessario in quanto si consideri l'evoluzione del gusto del pubblico.

La situazione nel ramo orientale dello Giulie, da Tarvisio oltre Cave del Predil, il passo omonimo, a Plezzo, Caporetto e Tolmino nella Valle Isontina, è pure modesta.

Tutte le summenzionate località si prestano ottimamente per ospitare una clientela, amante della semplicità e di poche pretese. Pulizia, vitto, acqua e illuminazione sono perfetti, ma mancano del tutto le distrazioni atte ad attirare la massa dei villeggianti d'oggigiorno.

Necessita un ente che coordini e sproni il miglioramento dell'industria alberghiera, e curi il credito, e tutte le altre forme di provvidenze atte a far prosperare turisticamente le Giulie; e vantaggio pure delle loro popolazioni, il cui problema demografico ed economico è analogo (specie per quelle occidentali) a quello delle altre nostre regioni alpine.

Ritornando al «turismo in loden», basta acquistare una copia della «Guida delle Tre Venezie» del T. C. I. e con un po' di pazienza combinare a piacimento una serie d'itinerari della lunghezza e importanza desiderata.

Le Giulie si suddividono in due parti: le occidentali gravitanti sulla Val Raccolana e le orientali sulla Val Trenta. I due rami sono divisi con precisa linea da nord a sud, cioè da Tarvisio a Tolmino, dal torrente Schliza, dal Cortenza e del fiume Isonzo.

### La Val Trenta

La Val Trenta è la valle turisticamente più interessante delle Giulie (forse per questo è alla retroguardia nei conforti da offrire al visitatore).

Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di visitare le valli di Dogna, Resia e Raccolana. La prima e l'ultima hanno alla loro testata superiore i rifugi alberghetti di Somdogna (Attilio Grego») e di Nevea.

Da Nevea si può salire senza soverchia difficoltà all'unico ghiacciaio, dove le rocce nude e corrose mostrano l'azione potente degli agenti atmosferici nella modellatura della montagna.

Dal Predil, dove sotto, s'apre il ceruleo occhio del suo magico lago, si sale facilmente al rifugio alberghetto del Mangart («Giuseppe Sillani») e alla mite vetta di questo colosso, che dai 2678 metri offre un magnifico panorama; scendendo poi ai laghi stupendi di Fusine in Valromana.

Estate giovinetta è oggi sulle Alpi: stagione dei verdi intensi e abbacinanti. Dalle nostre Giulie parte un richiamo. Lo ascoltino gli italiani che amano la natura e il Paese, e che vogliono respirare l'aria pura e la delizia l'aria fresca della montagna.

Ed io dico:

...lo mio parlar potrà esser deen seme che frutti... (Inferno XXXIII).

ODO SAMENGO

# Una circolare di S. E. Turati per l'allevamento del baco da seta

ROMA, 17.

La Direzione generale dell'O. N. D. ha deciso di bandire un Concorso per l'allevamento settembrino del baco da seta, accordando all'uopo speciali facilitazioni a tutti i Dopolavoro e alle Associazioni dopolavoristiche che parteciperanno all'iniziativa.

Con l'occasione S. E. Turati, Commissario Straordinario della O.N.D., ha fatto diramare ai Presidenti del Dopolavoro Provinciale del Regno la seguente circolare.

*«La presente crisi dei costi in cui versa in questo momento la bachicoltura, crisi dipendente da molteplici cause in gran parte di carattere transitorio non deve giustificare il disinteressamento che per l'esperimento che l'O. N. D. intende compiere con l'allevamento «a scopo dimostrativo» del baco da seta settembrino.*

*Bisogna non dimenticare che la «seta è oro» e che essa rappresenta e rappresenterà sempre al di sopra delle inevitabili crisi di mercato e di scambi, una delle migliori voci nella nostra esportazione.*

*Accanto alla produzione di 50 milioni di chilogrammi di bozzoli c'è la meravigliosa industria della trattura e della lavorazione della seta per la quale la nostra produzione non è sufficiente, mancando sempre oltre la metà del fabbisogno normale. In una branca industriale di pura esportazione la deficenza produce una grave falla perchè essa deve venire colmata dall'estero.*

*Inoltre intorno ai bozzoli ferve un intenso lavoro industriale che apre la via ad un vero rigagnolo d'oro che entra in Italia.*

*Occorre pertanto, seguendo il consiglio dei tecnici propagandare con allevamenti dimostrativi la produzione del baco settembrino che permette il secondo raccolto annuo con evidente vantaggio economico generale.*

*Richiamo pertanto l'attenzione dei dirigenti i Dopolavoro Provinciali sul proposto allevamento dimostrativo e prego di chiarire bene agli eventuali concorrenti il significato tecnico ed economico dell'iniziativa presa dall'O. N. D. affinchè l'esprimento stesso abbia la maggiore estensione possibile e possa servire ai tecnici per le conclusioni del caso».*

# Per l'incremento del patrimonio zootecnico

ROMA, 17.

Stamane il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, ha insediato la Commissione giudicatrice del Concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, bandito dal Capo del Governo, e che avrà inizio con l'aprirsi del nuovo anno agrario e si chiuderà perciò il 30 settembre 1933. Il Ministro ha tenuto a rilevare che il compito della Commissione non è soltanto quello di giudicare l'esito del concorso ad espletamento di esso, ma anche quello d'indirizzare e seguire, in collaborazione con gli organi del Ministero, lo sviluppo del concorso stesso e l'incremento quantitativo e qualitativo che nel frattempo si verificherà nel campo degli allevamenti.

# Il traffico del porto di Tripoli durante il mese di giugno

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal proprio corrispondente a Tripoli il consueto rapporto mensile intorno al movimento del porto di Tripoli.

Durante lo scorso mese sono approdati in quel porto 39 velieri di cui 32 italiani e 7 stranieri, 46 piroscafi di cui 40 italiani e 6 stranieri.

I velieri nazionali, stazzanti 1146 tonn., hanno sbarcato 439 tonn. di merci ed i velieri esteri, stazzanti 468 tonn., hanno sbarcato 352 tonn. di merci.

I velieri italiani ripartiti hanno imbarcato 330 tonn. di merce, ed i velieri esteri, ripartiti in numero di 8, per una stazza di tonnellate 479, hanno imbarcato assai scarsa quantità di merce.

Nei piroscafi il movimento è stato certamente cospicuo. In arrivo 40 piroscafi italiani, per complessive tonn. 63639 di stazza che hanno sbarcato 1556 passeggeri e 11084 tonn. di merci; 6 piroscafi esteri, stazzanti tonn. 7209 che hanno sbarcato 4301 tonn. di merci. In partenza sono avuti 36 piroscafi italiani di tonn. 59195 che hanno imbarcato 1758 passeggeri e tonn. 2903 di merci e 7 piroscafi stranieri di 9129 tonn. di stazza i quali hanno imbarcato poche tonnellate di merci.

Complessivamente il movimento del porto di Tripoli durante il mese di giugno registrava 79 velieri, di cui 64 italiani e 15 stranieri, con un totale di 3042 di merci, 89 piroscafi di qui 76 italiani e 13 stranieri per una stazza complessiva di 139172 tonn. ed un totale di 18209 tonn. di merci e 3349 passeggeri.

# L'aumentato numero di tesserati nei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 17.

Al 30 giugno ultimo scorso il tesseramento degli iscritti ai Sindacati Fascisti dell'agricoltura portava la cifra degli aderenti a 776.962 tesserati, cifra regolarmente controllata. Di questi 125.657 sono mezzadri, i quali, secondo la consuetudine e le disposizioni impartite dalla Confederazione, rappresentano un complesso di unità famigliari e non un singolo aderente. Alla stessa data dell'anno scorso il tesseramento dava iscritti 549957. E' quindi un aumento di ben 223.005 iscritti in più ai Sindacati Fascisti dell'agricoltura che la Confederazione può segnalare quest'anno tra i propri quadri la qual cifra testimonia la più intensificata propaganda e azione sindacale svolta alla periferia e al centro. Se si considera poi che in agricoltura, in generale, il maggior tesseramento avviene a raccolta ultimata, e cioè nel mese di settembre, è facile prevedere l'ulteriore maggior aumento degli iscritti sul numero raggiunto l'anno scorso, come del resto le stesse unioni provinciali già segnalano in questo mese. Degno di rilievo è il fatto che lo aumento degli iscritti nei sindacati fascisti dell'agricoltura è dato da una maggiore estensione nell'organizzazione dell'Italia meridionale e centrale, oltre che per effetto dell'incremento avvenuto nell'Italia settentrionale.

# Italiani residenti in America in pellegrinaggio in Italia

ROMA, 17.

Nella seconda quindicina di agosto, sulla motonave «Conte Grande» giungerà in Italia una numerosa comitiva di italiani residenti negli Stati Uniti iscritta all'ordine dei figli d'Italia. L'iniziativa del pellegrinaggio che lo scorso anno si svolse nel settembre, è stata quest'anno organizzata dalla grande loggia del «New Jersey», sempre naturalmente sotto gli auspici della suprema loggia e del supremo venerabile, gr. uff. Di Dilvestro. La comitiva analogamente a quanto fu fatto nello scorso anno, dopo lo sbarco percorrerà un itinerario già combinato e nel quale sono comprese le maggiori e più importanti città d'Italia.

# DA GORIZIA

### Latterie e pascoli

(Ml. — L'industria casearia, che ha nella nostra provincia un grande avvenire ed è già abbastanza bene attrezzata, deve svolgersi in ambienti adatti e comodi, rispondenti a tutte le esigenze tecniche, sia di lavorazione che conservazione richieste dalla stessa natura del latte e dei suoi derivati. Sono stati ripetutamente rilevati gli inconvenienti e i danni che la deficienza dei locali in genere e la mancanza del magazzino di maturazione in particolare recano alla industria casearia locale. In molte occasioni si ha avuto modo di mostrare anche praticamente quali gravi ripercussioni possono avere i difetti di costruzione dei locali, sia all'andamento della lavorazione sia sull'esito dei prodotti, e sia infine sul reddito dell'importante e complessa industria casearia. Le cose però non si sono cambiate e ancora oggi, dopo parecchi anni di intensa propaganda in fatto di magazzini per la maturazione dei formaggi, ci troviamo sempre allo stesso punto.

Mentre nei riguardi dell'attrezzatura le nostre latterie hanno fatto notevoli progressi, disponendo quasi tutte di macchinari e di attrezzi moderni, in merito ai locali e più precisamente alle cantine per la conservazione dei formaggio non si è fatto salvo poche e lodevoli eccezioni nessun passo in avanti.

Tale stato di cose costituisce un serio ostacolo al progredire e al perfezionarsi delle latterie, ed è causa principale e quasi unica della qualità scadente dei formaggio che esse producono. I nostri agricoltori devono convincersi che il magazzino di maturazione è una condizione essenziale per la buona riuscita di formaggi.

Come tutti sanno, questo locale è destinato a ricevere il formaggio dopo la salatura. In esso si completano tutte quelle trasformazioni e fermentazioni della massa casearia attraverso le quali si arriva alla completa maturazione del formaggio. Ora, se il locale adibito a tale scopo non risponde ai requisiti richiesti o è inadatto, lo svolgimento dell'importante e delicato processo non può avvenire regolarmente, anzi, è ostacolato e quindi l'esito del formaggio ne viene gravemente compromesso.

Ripetiamo, i difetti e le fallanze che si riscontrano nella fabbricazione del formaggio sono da attribuirsi principalmente all'inconveniente sopraccennato.

Pertanto, i danni ingenti che da ciò ne derivano tutti gli anni, dovrebbero preoccupare maggiormente i dirigenti delle nostre latterie, decidendoli a porre al male un sollecito rimedio, provvedendo gli edifici delle latterie di impianti razionali e adatti. Si tenga presente che un buon locale da deposito per la stagionatura del formaggio, deve essere comodo e areggiato: la sua temperatura deve mantenersi più che possibile costante, la qual cosa si potrà ottenere costruendo solo sotterranei con soffitto a volta, con grossi muri, e col pavimento in cemento oppure in pietra: così si eviteranno i repentini sbalzi di temperatura sempre dannosi al formaggio e si otterrà un ambiente fresco d'estate e caldo d'inverno. Utilissimi riusciranno i camini per la ventilazione destinati a cambiare l'aria e a dare anche nella stagione calda, un po' di aria fresca. Le finestre come pure tutte le altre aperture dovranno essere provviste di fitte reti metalliche in modo da impedire l'entrata delle mosche e di altri insetti.

### Minatore gravemente ferito

Il minatore Andrea Novak, di 41 anni, da Cave del Predil, mentre era intento a collocare una mina nelle cave di piombo, per l'improvviso scoppio della stessa riportava una grave lesione all'occhio destro, l'asportazione di due dita della mano sinistra, gravi ferite alla testa e multiple contusioni e ferite.

Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato in gravi condizioni all'Ospedale comunale di Gorizia.

### Le popolari di nuoto

Il C. D. dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, riunitosi in seduta, ha deciso di organizzare — anche quest'anno — nell'Isonzo, le «Popolari di nuoto», indette dalla «Gazzetta dello Sport» per la eliminatoria della Coppa Scarioni.

La data non è stata ancora definitivamente fissata. La gara si svolgerà con tutta probabilità nella seconda decade di agosto, per dar campo così ai molti novizi di prepararsi alla prova classica che tanto appassiona gli sportivi di tutta Italia.

### Torneo provinciale bocciofilo

Il Dopolavoro Provinciale di Gorizia organizza per domenica 20 corrente, a Mossa, un torneo di bocce, il quale avrà inizio alle ore 14.30, purchè le condizioni di tempo lo permettano. In caso di maltempo il torneo sarà rinviato a giorno da destinarsi.

### Al Dopolavoro ferroviario

Al Dopolavoro Ferroviario verrà proiettata sabato «La grotta azzurra». Domenica, alle ore 21, la proiezione verrà ripetuta.

### Un furto a Lucinico

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Silvio Marelli, abitante a Lucinico, lo derubarono di una borsa di pelle contenente tre anelli e un orologio d'oro a braccialé, del valore di circa lire 1000. Il furto fu denunciato ai Carabinieri.

### Grappa di contrabbando

Le Guardie di Finanza di Idria fermarono tale Francesco Cernilogar, di 50 anni, da Sebrelje di Circhina, il quale fu trovato in possesso di un recipiente contenente 10 litri di grappa. Interrogato sulla provenienza della grappa, il Cernilogar disse di averla acquistata da certa Lapanje. La grappa fu sequestrata. Il primo fini in arresto e la Lapanje e la di lei figlia Lucia, furono denunciate alle autorità.

# Arte fascista

Si è parlato non poco, negli ultimi anni, di arte fascista. E molte cose si son dette, in discussioni che qualche volta sono apparse anche sensate; tante cose, che a voler ricapitolarle sarebbe impresa davvero difficile.

Nel trattare di arte fascista, ognuno pareva avesse una propria idea originale. In realtà non si trattava che di teorie vecchie e rifatte, e adattate per l'occasione con qualche lustratina a nuovo. Ed ecco alcuno che si augura una sollecita aurora della nuova arte, e presenta a questo scopo sua mirabile ricetta.

Ad esempio, c'è chi ha consigliato questo rimedio infallibile: aspettare. Altri, all'opposto, non almanaccava ricette, nè si augurava la nascita di un'arte fascista ma affermava che l'arte fascista c'è già: basta trovarla; e di costoro, naturalmente, chi l'ha trovata in un luogo e chi in un altro, chi in questa scuola chi in quell'altra, chi nell'accademia tale chi nel cenacolo tal altro, e così via. Vi sono poi stati quelli che hanno dimostrato cosa meravigliosa: hanno detto: di arte fascista è inutile parlare, perchè non c'è e non ci sarà mai: il fascismo è il fascismo e l'arte è l'arte (sarebbe come dire che l'Italia è l'Italia e gli artisti sono gli artisti). Ma c'è anche chi ni ha parlato altrimenti: affermando cioè che inutile è ricercare o invocare un'arte fascista, poichè tutto ciò che si scrive e si fa oggi in fatto di creazione è arte fascista per il solo fatto che è nata sotto i segni del Littorio: ai posteri trovarne le caratteristiche comuni. Vi sono infine coloro che, avendo scoperto che di arte fascista non ce n'è in giro neppure la ombra, vorrebbero provocarne la nascita con mezzi positivi.

Si è indicato così che cosa è d'uopo compiere, come è necessario agire perchè le arti siano fasciste; come esse debbano risultare, a quali leggi debbano obbedire affinchè siano degne dello attributo di fasciste. E qui, apriti cielo, come non ne avessimo abbastanza, al secolo che siamo, di teorie estetiche, si è cercato di mettere insieme, nientedimeno che l'estetica dell'arte fascista: il che è come dire che si è voluta fabbricare un'estetica affinchè possa sorgere un'arte secondo quell'estetica. Naturalmente, in simile balordaggine, di nuovo non è stato detto nulla: sempre le solite riucinature, un po' crociane e un po' anticrociane, che sarebbe l'ora di mettere ormai da un canto poichè, anzichè servire a qualche cosa, ingombrano che non ci si può muovere.

Sia come si voglia, non saranno certo tutte queste discussioni a far venire alla luce, se non c'è, un'arte fascista; e ciò per la ragione assai semplice che la discussione non è mai stata nè mai sarà capace a far sorgere il genio; e, d'altra parte, senza il genio non è mai sorta nuova arte.

Ciò stabilito, dirò quanto segue.

***

1) Un'arte per quanto dilettosa e bella, che riconosca a' suoi modelli le produzioni straniere, che segua le tracce di artisti stranieri, che, anzichè essere originale, anzichè avere il colore della terra dove nasce, non è che fredda imitazione di prodotti forestieri, è essa degna dell'attributo di fascista? Evidentemente, no. Il fascismo è prodotto originale della nostra terra e della nostra razza, ed è nato da genio italiano sulla base di una realtà attuale: e come è nato italiano, così non poteva che richiamarsi a precedenti italiani. Quindi, diremo che non sarà mai arte fascista quella che prenderà a modello le cose esotiche. (Si comprende, di leggeri, come questo primo punto porterebbe a dichiarare senz'altro antifascista il novanta per cento della produzione, specialmente letterario narrativa, dell'Italia contemporanea: ma lasciamo andare).

2) Sarà forse allora arte fascista quella che si riallaccia alle tradizioni classiche di nostra gente, quella che cerca di ritrarre forme o contenuto da quanto di più alto hanno prodotto i nostri secoli migliori? O più specialmente sarà arte fascista quella che si riattacca alla tradizione di Roma antica, poi che il fascismo è anche rievocazione della grandezza latina? Rispondiamo senz'altro anche a queste domande negativamente. Non v'è movimento che tenda all'avvenire senza che riconosca una paternità, senza che si annodi ad una tradizione da cui prendere forza e principio. Ma la tradizione romana o italiana non vuol dire per il fascismo imitazione servile. Noi siamo discendenti di un popolo grande e glorioso, che conobbe il possesso di tutto un mondo: ma se aspiriamo a simile grandezza e a simile gloria, non è detto che dobbiamo ricalcare le stesse vie, usare gli stessi metodi. La tradizione ha valore e capacità di insegnamento, ma il passato non è un modello da copia. Roma antica ci indica la via della grandezza; ma questa il fascismo raggiungerà non imitando o copiando; ma con quei modi e quelle forme che le realtà moderne impongono. Così deve essere per le arti. Arte fascista non deve voler dire saper copiare e nemmeno imitare da Virgilio o da Cesare, come non deve voler dire scrivere sonetti a mo' del Petrarca, o ottave a mo' dell'Ariosto, o romanzi come i «Promessi Sposi». La tradizione letteraria e d'arte in genere deve essere per la nuova arte fascista ragione di studio profondo e amoroso, ma sulla via iniziata dai Grandi si deve procedere osservando innanzitutto il mondo nuovo e le nuove realtà. Diremo allora, concludendo su questo secondo punto, che non sarà arte fascista quella che, seguendo le più nobili tradizioni italiane e romane, ne imiterà pedissequamente le forme e il contenuto. Non il contenuto, perchè sarebbe davvero ridicolo che un'arte fascista, ossia italiana e moderna, celebrasse, fo per dire, le avventure di Orlando, che non interessano ormai più nessuno; non nella forma, perchè ad ogni nuovo contenuto deve corrispondere una nuova forma, e questa nascerà col contenuto stesso, e non possiamo in antecedenza sapere quale essa sia per essere.

Quindi, riepilogando, l'arte nuova non dovrà essere imitazione nè di opere straniere nè di quelle latine e italiane dei più gloriosi secoli; nè esotica nè classica. Come si vede, il cerchio di che cosa sarà l'arte fascista è già alquanto ristretto, e potremmo già venire ad una conclusione affermativa. Ma proseguiamo.

3) Potrà chiamarsi fascista una arte che, pur essendo originale in quanto non imita lo straniero nè copia il passato, è però prodotto, sia pure stupendo, di fredda e complessa elaborazione? Un'arte magnificamente togata e doviziosamente adorna? Ovvero artificiosa, insincera, cabalistica, astrusa, che si diletti di giochi vari e funambulismi strani? A tutto questo dobbiamo per la terza volta rispondere recisamente di no. Il fascismo era pensiero, senso, aspirazione: attuandosi ha via via acquistato la forma che gli si conveniva. Il fascismo è sostanza, non apparenza; è cosa, non vuota forma; e la sua arte sarà fatta di cose non di apparenze; la sua arte sarà un prodotto del cuore umano, non un gioco o un diletto.

4) Sarà infine arte fascista quella che in qualsiasi modo limiterà il campo d'azione, che terrà costretto l'artista entro limiti definiti (come, a dire che, essendo il fascismo, sopratutto affermazione del sentimento nazionale, arte fascista sarebbe soltanto quella che celebri le gesta gloriose, che sappia in alcun modo destare sentimenti forti di amor patrio), che ridurrà insomma la libertà all'artista stesso? Anche qui, risponderemo di no. Da che fascismo è fascismo, nessuno si è mai sognato che esso possa proclamare simili bestialità. Chè impedire che la arte serva di propaganda politica antinazionale, ciò è altra cosa: non è limitare la libertà, ma è anzi restituire l'arte stessa alla sua «vera» libertà.

Potremo ora concludere? Pare di sì. Che cosa rimane, dopo tutto quello che abbiamo escluso? Il lettore ci pensi un po' su. Rimane poco, eppure rimane tutto. Resta che l'arte fascista non sarà classica, se classica vuol dire espressione di roba morta: ma sarà moderna, di oggi e magari di domani; non si compiacerà di giochi di abilità, ma sarà semplice, sincera e immediata; non copierà nulla, e tanto meno lo straniero: ma sarà innanzitutto italiana. Moderna, semplice, sincera, italiana.

Alcuno dirà: ma questi sono i pregi della grande arte di tutti i tempi. Ogni tanto bisogna ricercarla come cosa nuova: ed essa è più antica di Omero...

**MARIO MORRIGONI**

## Per una Mostra ad Anversa del libro italiano

ANVERSA, 17.

Reduce da Liegi e da Bruxelles è qui giunto l'on. Ciarlantini il quale è stato ricevuto dal Borgomastro Lan Cauveden Laert ed ha avuto contatti con personalità del mondo artistico e letterario. E' stata in tale occasione prospettata l'idea di fare una Mostra del libro artistico italiano alla casa veneziana (la «Dieille Belgique»). Questa caratteristica casa è stata visitata finora da una vera folla di personalità, tra i visitatori vi sono la principessa Vittoria Napoleone e il figlio principe Vittorio Napoleone che sono stati accompagnati dal governatore di Anversa. La signorilità squisitamente veneziana con cui sono stati decorati i locali che raffigurano la dimora di un antico ambasciatore della «Serenissima» sarà lo sfondo più indicato per la Mostra del libro italiano artistico moderno. E' stata avanzata inoltre la idea che una manifestazione analoga a quella prospettata per Anversa potrà essere fatta col libro artistico belga a Venezia nel prossimo autunno.

## Per la politica sociale del regime

Il sesto fascicolo della «Rassegna della Previdenza Sociale», rivista mensile di politica sociale, diritto e giurisprudenza, medicina sociale e tecnica assicurativa che la Cassa Nazionale Infortuni pubblica da 17 anni, è distribuito in questi giorni.

Sotto la consueta rubrica, che apre ogni fascicolo, della politica sociale del Regime Fascista sono raccolti i punti salienti della discussione parlamentare del bilancio del Ministero delle Corporazioni riflettenti i problemi previdenziali ed assistenziali con particolare riguardo alle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

Ottima iniziativa che della materia offre un quadro riassuntivo e, molto utile a chiunque voglia rendersi esatto conto della presente impostazione e della reale portata dei problemi discussi.

Segue un dotto articolo dell'on. Costamagna «Per una concezione fascista dello Stato e del Diritto», a proposito del primo convegno di studi sindacali-corporativi.

Il fascicolo si occupa diffusamente della inaugurazione della nuova sede del Compartimento di Firenze della Cassa Nazionale Infortuni, riportando il testo stenografico dell'importante discorso pronunciato in quell'occasione da S. E. Bottai, e contiene le consuete interessanti rubriche di notiziario, giurisprudenza, bibliografia, ecc.

## Radiosegnali visibili per aeroplani

WASHINGTON, luglio.

(U. P.). — Due sfere d'orologio bianche, vibrando sui quadranti degli aeroplani postali della linea Nuova York-Cleveland, una delle più difficili degli Stati Uniti, aiuteranno a identificare la rotta aerea, così che possa esser trovata anche nella nebbia, sotto la pioggia o nella neve, con facilità. Così dichiarò Clarence M. Young, Sottosegretario di Stato per l'aviazione al Ministero del Commercio degli Stati Uniti.

Saranno emessi radiosegnali visibili, in sostituzione di quei segnali auditivi che si usavano, da diciotto mesi in qua, emessi da Bellefonte (Pensilvania) nei monti Appalachian. Se i segnali visibili faranno buona prova, surrogheranno i sonori anche in altre parti del paese. La loro introduzione rappresenta una trasformazione dispendiosa delle stazioni di radiosegnalazioni e necessita il collocamento, a bordo dei velivoli, di un apparecchio munito di sfere bianche, che è stato combinato dal l'Ufficio normativo e dalla Sezione Aeronautica del Ministero del Commercio.

Il pilota guarda il quadrante, sul quale due sfere bianche vibrano continuamente, e si rende conto così se segue o no la giusta rotta. Se vibra più fortemente la sfera di sinistra, vuol dire che egli ha deviato a sinistra della rotta, se gira più rapida la sfera di destra, vuol dire che l'apparecchio ha deviato sulla destra. Solo quando le due sfere vibrano uniformemente, il velivolo tiene la rotta giusta.

Il sistema oggi più usato dà al pilota le volute indicazioni circa la rotta mediante i segnali che egli percepisce mediante la cuffia d'ascoltazione. Per comprendere tali segnali, di cui è stabilito apposito codice, e per non lasciarli passare inosservati, si richiede per parte del pilota un elevato sforzo d'attenzione; ed egli è costretto a non abbandonare mai la cuffia coi microfoni.

# La televisione

*Gli avvisi pubblicitari di una grande ditta Americana hanno in questi giorni strombazzato ai quattro venti che la televisione è ormai alla portata di tutti. Una volta tanto non si tratta di una «americanata» l'apparecchio c'è bello e lucente, pronto all'uso, per poche decine di dollari.*

*Sicuri pertanto che fra non molto anche fra noi verrà diffusa la televisione, per merito senza dubbio di quell'Eiar che in un breve volger di anni ha saputo far dell'Italia uno dei paesi più progrediti nella radio-fonia, abbiamo creduto opportuno riportare dall'«Eco del Cinema» ottima rivista tecnico-cinematografica che si pubblica a Firenze, il seguente articolo illustrativo di E. B. sulle «televisioni» e sulle sue applicazioni pratiche.*

### Cos'è la televisione?

La meccanica, l'ottica, la chimica, la radiofonia e l'elettricità in un insieme armonico ci hanno dato la Televisione, e cioè la trasmissione a disanza delle immagini, e perchè tale procedimento potesse essere applicato alla trasmissione dei films fu necessario portare la velocità di trasmissione a 15 immagini per minuto secondo circa affinchè fosse assicurata l'impressione del movimento.

In Francia il «Belinographe» dell'ing. Belin, in Germania il «Fultograph», in Italia il Pineschi, in America l'apparecchio della «General Electric» realizzano questa velocità ed hanno potuto eseguire la trasmissione di films cinematografici.

Mentre Francia, Germania ed Italia restarono nel campo delle esperienze di gabinetto, gli Americani tentarono subito la pratica realizzazione per lo sfruttamento commerciale dell'invenzione, ed oggi, superato il periodo teorico essi entrano con l'abituale veemenza positiva nel campo della pratica e formano l'organizzazione di sfruttamento.

Gli americani suddividono un dato territorio in un certo numero di «stazioni di trasmissione» le quali saranno utilizzate dalle «società degli spettacoli» per distribuire i loro programmi.

La copia di un film viene proiettata nella «Stazione di trasmissione» ed è ricevuta nelle diverse sale (fino a 40) del circuito contemporaneamente per modo che tutte queste sale hanno simultaneamente l'identico spettacolo ed alla stessa guisa si potrà presto trasmettere lo spettacolo di Varietà e quello teatrale, e cioè tanto lo spettacolo plastico che il sonoro (parlato o musicato).

Quale sarà la conseguenza industriale e finanziaria di tale invenzione? Una sola copia di un film o una sola rappresentazione teatrale potrà raccogliere il rendimento di molteplici locali di spettacolo, e ciò rappresenta la condensazione del risultato finanziario in un minimo di tempo; però la necessità di una produzione più perfetta sotto ogni riguardo ed una quantità di produzione proporzionalmente maggiore per il più rapido sfruttamento.

### Gli apparecchi

Ma si avrà pure nello sviluppo pratico a mezzo della radiodiffusione il servizio esteso alla Case private alla stessa guisa del telefono e della luce elettrica; ed allora? In che consistono questi apparecchi di televisione?

Quello della «General Electric» è composto di tre parti:

a) disco forato con ventiquattro buchi ed illuminato da una lampada di 1000 wats;

b) e c) due piccole cellule fotoelettriche che portano i dispositivi di amplificazione.

L'esperimento pratico si svolse per la trasmissione di un atto di opera, con due personaggi. Il viso dell'attore è illuminato dalla luce della lampada che attraversa i fori del disco in movimento. L'attore si piazza a fuoco della cellula fotoelettrica il cui occhio meccanico raccoglie il giuoco di luci e d'ombre in variazioni elettriche e lo trasforma in variazioni elettriche.

Queste variazioni, amplificate sono state trasmesse alla stazione ricevente distante oltre cinque chilometri. La parola veniva contemporaneamente trasmessa in perfetto sincronismo dal dispositivo comune di T. S. F. Oltre ai due attori una terza persona a momento opportuno esponeva davanti alla «camera» delle immagini fisse capaci di rappresentare il pensiero dell'attore, e quindi si ottenne nello spettacolo non solo l'azione plastica e l'audizione sonora, ma anche il collegamento di esse al pensiero per modo che senza i frammenti descrittivi si ebbe una accelerazione perfetta e completa dell'azione. Un nuovo genere di spettacolo di gran lunga più interessante del teatrale e del cinematografo.

### La tecnica

Da quanto espone l'ing. M. Vin del «Bureau d'études «Philips» si può così precisare la tecnica della Televisione: la diapositiva è irradiata da una sorgente luminosa molto intensa. Una lente proietta l'immagine sopra un disco di Nipkow, montato sull'albero di un motore elettrico. A tale disco sono praticate nella periferia una serie di aperture con fori a spirale per modo che il passo della spirale sia eguale all'altezza dell'immagine e la distanza fra le due aperture consecutive sia eguale alla larghezza dell'immagine stessa.

Un'altra lente serve a proiettare la luce che passa a traverso una di queste piccole aperture sulla cellula fotoelettrica, la cui funzione consiste nel trasformare la luce in corrente elettrica. Le correnti minime che passano nella cellula fotoelettrica sono di un potenziale di 1/100 a 1/1000 di microampere e traversano una resistenza elevata che causa variazione di tensioni, e queste sono amplificate un numero grande di volte da un amplificatore B. F. a resistenza.

Nel caso di emissione, le variazioni al limite di uscita di questo amplificatore servono a modulare in forma ordinaria l'onda portatrice ed egualmente possono essere trasmesse a mezzo della linea ordinaria telegrafica verso la stazione ricevente da un conveniente trasformatore.

### La recezione

Alla recezione si può impiegare un normale ricevitore preferibilmente con una sola bassa frequenza a trasformatore, o due al massimo (a resistenza). Di più questo posto non potrà essere troppo selettivo per non amputare le bande di frequenza, che saranno più larghe nella televisione che in radiofonia.

L'altoparlante sarà sostituito da una lampada speciale a Neon messa in serie con una tensione continua in modo di poter regolare la tensione di accensione ed essa deve accendersi senza l'intervento di alcun segnale. I segnali incidenti fanno solamente variare l'intensità dell'illuminazione Davanti alla lampada Neon si trova un disco di Nipkow in tutto somigliante a quello per l'emissione.

L'osservatore vede la lampada attraverso questo disco, il quale è piazzato sull'albero di un motore elettrico e gira in sincronismo ed in fase col disco di Nipkow del posto emittente. Facendo girare rapidamente il disco ed osservando la superficie luminosa attraverso le aperture si rileva la striscia di altezza eguale al passo della spirale. Vediamo ora ciò che succede ad un determinato momento:

Supponiamo che l'apertura esterna del disco emittente passi davanti all'immaginazione trasmittenda. Se la diapositiva presenta in questo lato un punto chiaro, una forte intensità luminosa traversa il disco e raggiunge la cellula fotoelettrica. La corrente che circola in questa è quindi molto elevata. Al momento stesso la luce della lampada non ricevente è egualmente più forte e l'apertura corrispondente del disco Nipkow usato alla ricevente passa davanti al punto corrispondente dell'immagine. — Si vedrà quindi un punto chiaro nello stesso lato che sulla diapositiva ed anche su tutti gli altri punti della figura.

Se il disco gira con sufficiente rapidità, noi non vedremo successivamente i differenti punti della figura ma avremo l'impressione di vederli simultaneamente.

Quindi la televisione è così realizzata.

### Trasmissione dei films

Ciò che differenzia la visione umana dal processo della televisione è che l'occhio trasmette simultaneamente tutti i lati dell'immagine percepiti dalla retina, mnetre che nella televisione le differenti parti sono trasmesse successivamente come un «puzzle» che si debba ricostruire.

Per la trasmissione dei films due metodi sono indicati: il primo si basa sulle trasmissioni di una diapositiva. Ad ogni giro di disco corrisponde un'immagine del film. Il secondo rimpiazza il disco descritto da un altro che presenta cinquanta fori praticati tutti su una stessa circonferenza. Il film è sempre proiettato sul disco e viene utilizzata tutta la luce possibile.

Per questa proiezione è necessaria l'azione combinata del film e del disco, quindi bisogna imprimere al film un movimento di traslazione uniforme per modo che il passaggio di un'immagine del film coincida con un giro completo del disco. Per tal modo alla fine del giro-disco l'immagine completa del film è stata proiettata e trasmessa al posto ricevente dove l'impiego del disco Nipkow permette di ricostruirla coi punti isolati trasmessi.

### Radiovisione delle immagini

Parliamo ora della trasmissione dell'immagine di persone vive, che egualmente si esegue con due procedimenti: il primo con la stessa installazione che serve per la diapositiva: basta solo aumentare l'intensità luminosa sul soggetto che si vuol trasmettere. Il secondo sostituisce la cellula fotoelettrica con una lampada di forte intensità che proietta la luce a traverso il disco di Nipkow, come abbiamo spiegato nell'esperimento della «General Electric». Se il disco resta immobile non si vedrà che il punto illuminato.

Davanti al soggetto allora si dispone qualche cellula fotoelettrica di grandi dimensioni od anche cellule di forma ordinaria piazzato dietro le lenti o al fuoco di uno specchio concavo e connesse in parallelo. In questo modo tutta la luce dal punto segnato è concentrata sulla cellula fotoelettrica e la corrente varierà a seconda dell'intensità della luce riflessa dal punto stabilito.

La trasmissione delle immagini, come quella del suono, l'emissione e la recezione del film cinematografico sono ormai realizzate e ciò ci apre orizzonti immensi sulle meraviglie di un prossimo futuro, che questa nuova scienza ci prepara.

**a. b.**

## Una commedia di Pirandello trasmessa per radiofonotelevisione

LONDRA, 17.

Per iniziativa della British Broadcasting Company è stato compiuto ieri sera a Londra il primo esperimento di televisione applicato al teatro. Quattro noti attori drammatici hanno rappresentato dinanzi agli speciali apparecchi «L'uomo col fiore in bocca», di Pirandello, e centinaia di abbonati, che si erano muniti degli schermi di riflessione, hanno potuto assistere allo spettacolo, non soltanto ascoltando la voce degli attori che si era diffusa con gli ordinari altoparlanti, ma seguendo anche il movimento e l'azione scenica.

Gli apparecchi riceventi sono ancora imperfetti e lo spettacolo è stato «riprodotto» su di uno schermo non più grande di una cartolina illustrata. Le immagini non sempre erano distinte e bastava che gli attori compissero gesti affrettati perchè l'incanto si rompesse e lo spettacolo venisse annebbiato. Ad ogni modo non v'è dubbio che l'esperimento di stasera farà data nel campo della televisione.

## Accumulatori isolati dall'aria

TOKIO, luglio.

(U. P.). — Se tutti gli accumulatori fossero collocati nel vuoto, potremmo avere immagazzinate circa un decimo di più di quanta elettricità oggi abbiamo a disposizione.

Gli esperimenti del prof. Sakae Makios, del Laboratorio elettrotecnico del Ministero delle Comunicazioni giapponese, hanno dimostrato che la capacità d'un accumulatore cresce del 6,2 per cento se si scarichi in uno spazio dove la pressione atmosferica sia ridotta a circa libbre 0,2 per pollice quadrato. La pressione atmosferica sta fra 14 e 15 libbre per pollice quadrato.

Riportando una batteria sotto una pressione atmosferica normale, occorre prima tenerla carica un'ora e mezza e poi scaricarla di nuovo, prima che torni a funzionare normalmente. Precedenti prove mostrarono che l'aumento della pressione non influisce che di pochissimo sul funzionamento d'una batteria.

## Tè volanti su Londra

(U. P.). — «Ancora una tazza di tè, prima che sorvoliamo la cattedrale di San Paolo?». Inviti di questo genere si possono udire ogni venerdì, sabato e domenica all'ora del tè, se si prende parte ad uno dei «tè volanti» londinesi.

Il 14 giugno si ebbe il primo della stagione. Buon numero d'eleganti salirono in un «Silver Wing», un incrociatore aereo della «Imperial Airways», per poter sorbire il tè gettando dall'alto un occhiata su San Paolo, Westminster e le minuscole imbarcazioni del Tamigi, esiguo nastro tra la selva di case come capocchie di spilli.

E' una innovazione recente. In automobile, i passeggeri sono portati da Londra a Croydon, agli apparecchi «Ali d'argento». Questi si levano lentamente, lentamente avvolgono Londra in un giro di trenta minuti, durante i quali si serve anche il tè. Tutto quanto, da Piccadilly Circus all'aerodromo, tè aereo e ritorno, costa 190 lire, che non è nemmeno tanto poco.

In margine della storia

## Irene da Spilimbergo

In Spilimbergo del Friuli nacque nel 1541 Irene e sino da giovinetta si fece notare per la vivacità dello spirito e l'ingegno singolare. Bellissima della persona nonmostrava vanità di sorta, nè si curava di frivolezze e di civetterie. Detestava le cose meschine e banali e la sua mente si assorbiva nello studio delle lettere, delle arti ed in ispecie della musica, senza perciò avere in isdegno a trascurare i lavori femminili.

In breve fu giudicata come una tra le più valenti musiciste italiane, e la regina di Polonia che nel suo viaggio a traverso il Friuli si soffermò ospite nel castello di Spilimbergo si estasiava talmente nell'ascoltare la giovine friulana da non sapere più staccarsi da lei. Quando fece ritorno in Polonia nel partire fece dono a Irene d'una magnifica collana d'oro da tenere per suo ricordo. Non solo la regina di Polonia provava un intenso diletto, ma quanti conoscitori e cultori di musica udivano Irene ritrarre suggestive armonie al suono della viola, del liuto e dell'arpicordo, così che tutti concordi la lodavano.

Era musicista per temperamento a cui lo studio aveva data estensione e perfezione ed una assoluta padronanza di mezzi. Suonando appariva una creatura di alata poesia che avvince e commuove; dava più intensi palpiti al cuore, accordava la fantasia, faceva vibrare l'anima nella visione d'un sogno raggiante da inseguire. Non è forse la musica l'inno trionfante d'un sogno ideale, la trama potente e magica delle sensazioni e aspirazioni della vita?

Certo la fanciulla friulana era una creatura d'eccezione. Apparteneva alla schiera degli eletti, ai cultori appassionati del bello e del buono. Tanto è vero che oltre la musica, si sentì fortemente attratta verso la pittura. La sua sensibilità intensa e raffinata, il suo spirito osservatore non potevano restare indifferenti agli incanti del paesaggio friulano. E divenne pittrice. Non una dilettante comune, bensì una artista coscienziosa che trasfondeva sulla tela gli aspetti svariati della natura e delle cose. Imparò, guidata dai migliori maestri dell'arte pittorica, allora fiorente nel Friuli, quando dalle mani del Bellunello era passato a Tolmezzo e poscia a Giovanni di Udine, detto il Raffaello della Scuola veneziana.

Irene conobbe pure il Giorgione od il Tiziano, anzi il Tiziano lo ebbe quale amico e consigliere. Sotto simili maestri Irene non poteva a meno d'ottimamente riuscire, di temperare nella sua tavolozza i più smaglianti colori e le più delicate sfumature. Per cui i suoi quadri prendevano un notevole rilievo, tanto paesaggi quanto le figure. Per i ritratti preferiva a modelle le donne friulane, dal volto fresco, dagli occhi luminosi e la bocca ridente e si compiaceva di ritrarle nei loro costumi paesani. Fu, sopratutto, una artista sincera e personale, che si valeva degli insegnamenti per farne spirito del proprio spirito, carne della sua carne. Assimilava e creava, non copiava.

Il Friuli la diceva sua gloria e promessa. Ma, purtroppo, morì giovine. La vita le fu crudele e avara; troppo grande era il sogno e troppo ristretto il tempo di tradurlo in realtà.

Se il tempo è stato breve vinse tuttavia lo spazio perchè il nome di Irene da Spilimbergo rimane e rimarrà.

**V. VAMPA**

## L'importanza degli scavi a Cerveteri

ROMA, 17.

Il Duce, come è stato annunciato, ha visitato la necropoli etrusca di Cerveteri. La ripresa dei lavori nella necropoli etrusca è vivamente degna della più grande considerazione per i nuovi contributi che le ricerche archeologiche e gli scavi possono portare a conoscenza di una delle più antiche civiltà.

E' noto infatti che l'antica Coere, posta su di un colle di tufo, fu una delle più fiorenti città dell'Etruria marittima perchè posta a due porti di primaria importanza: Pyrgos che sorgeva là dove oggi sorge il castello di Santa Severa e Alfion dove oggi è Palo. Coere fu alleata di Tarquinia e di Dejo e dopo la guerra contro Roma, al tempo di Tarquinio Prisco e di Servio Tullio, si dice che desso il primo asilo al fuggiasco Tarquinio il Saputo.

Fu in seguito alla crescente potenza di Roma che Caere cominciò a decadere. La vecchia città etrusca prese il nome di Coere Vetus trasformatasi poi in Cerveteri.

L'importanza delle scoperte compiute nella necropoli del colle del Tanditaccio da quando nel 1825 gli studi furono iniziati, può considerarsi fondamentale per la conoscenza di una civiltà così presso Roma e così sviluppata e fiorente quando l'Urbe nasceva.

## Combattenti americani in Europa

NEW YORK, 17.

Sono partiti per l'Europa, 300 combattenti americani che fecero parte della divisione americana Raimbow. Essi si recano in pellegrinaggio ai campi di battaglia francesi per rendere omaggio alle tomba dei connazionali caduti nella grande guerra europea.

# Echi e riflessi

Un destino doloroso aveva insinuato nell'animo di Enrico Heine passioni di quelle che «non perdonano»; d'ondo nacque l'immortale «Libro dei Canti», le cui strofe appassionate furono musicate, vivente ancora il Poeta, da compositori come Kreutzer, Liszt, Schumann, e più tardi Schubert — scrive l'«Evening News» — Ma due soltanto di tali maestri hanno sopravissuto: col loro genio essi si sono identificati completamente con la poesia «intimista», e confidenziale.

Nello Schumann come nello Schubert la fusione del canto col poema è meraviglioso. Sarebbe impossibile separare l'uno dall'altro senza sciupare la radiosa bellezza delle emozioni, che dalla loro unione vengono suscitate.

Schumann, commentando gli «Amori del Poeta» ha fissato per sempre i destini dell'arte del 'died' Con la magia di qualche parola e di qualche nota Heine e Schumann hanno saputo creare ciò che si potrebbe chiamare «una musica di ciechi», «una musica da camera per l'anima». Franz Schubert ha raggiunto nello stesso modo i vertici di una forma, dove il linguaggio cantato è così duttile come la strofe del poeta, sono la cristallizzazione delle emozioni interiori.

Se Heine fu un grande artista, Schubert possedeva anche lui il grande segreto di trasformare il dolore in pietà, ha concluso Camilla Mauclair in una sua brillante conferenza tenuta nella sala Debussy di Parigi su «Heine e Baudelaire nella musica».

***

In America si stanno preparando grandi onoranze a John Dewey, apostolo dell'educazione e della cultura, fondatore, tra l'altro, della prima scuola sperimentale americana che venne poi aggregata all'Università di Chicago e di quella «City and Country School» che rappresenta quanto di più moderno si può immaginare come concezione orientamento e organizzazione.

La «City and Country School» è, prima di ogni altra cosa, una comunità infantile dove i ragazzi vivono dalle 9 del mattino alle 5 di sera. Gli internati sono rari agli Stati Uniti. Superfluo avvertire che la scuola è coeducativa perchè è «naturale» che fratelli e sorelle si preparino a vivere insieme mentre diventa «artificiale» il voler distinguere attività maschili e femminili tra i fanciulli e le bambine.

Il lavoro si conforma a due principii fondamentali: «Non far fare al fanciullo cosa alcuna che non sia «vitale» vale a dire, che non corrisponda a qualche legge o necessità organica del suo sviluppo biologico o psicologico o intellettuale: non spingerlo ad acquistare conoscenze che non siano rilegate a qualche esperienza. Per esempio: è stato osservato che i ragazzi dagli otto anni ai dieci anni sono appassionatissimi per gli scambi commerciali.

La scuola permette loro di organizzarsi una specie di bottega e il desiderio di mettersi in grado di tenere esattamente la situazione finanziaria del loro piccolo commercio, spinge i ragazzi a studiare più attentamente e con molto maggior zelo il calcolo mentale e i rudimenti della contabilità.

***

Lo studio delle acque minerali che è rappresentato da quell'importante branca della terapia fisica che è la crenologia che ne approfondisce mercè l'analisi fisico chimica la loro natura — è completato dalla crenoterapia che studia invece, ciò che interessa più da vicino il pubblico.

La crenoterapia indagando quindi l'azione medicamentosa di esse allarga in modo considerevole le possibilità curative del medico che quando sa richiedere ciò che possono dare ne trarrà vantaggi sorprendenti e inaspettati.

Ma perchè ciò avvenga è necessario che si crei una atmosfera di confidenza e di fiducia verso questo nostro grande patrimonio idrolopico che deve — per il bene dei singoli e del paese — essere sfruttato appieno.

Le sorgenti minerali italiane sparse dall'Alto Adige fino alla Sicilia e alla Sardegna sono oltrechè numerose, assai svariate e come incisivamente scriveva tempo fa il Marfori «comprendono tutti i tipi crenologici importanti e desiderabili e possono corrispondere a tutte le indicazioni terapeutiche senza bisogno di ricorrere alle acque minerali straniere tanto per la cura idropinica quanto per la termoterapia per via esterna».

***

Il tedesco che è la lingua più parlata oggi in Europa, risulta essere parlato in ben 24 Stati, il francese e lo jiddish (ebreo tedesco) in 11, l'italiano in 9 (Italia, Francia, Svizzera, Malta, Turchia Jugoslavia, San Marino, Grecia, Austria). Su 110 lingue parlate in Europa, 68 contano più di 100 mila parlanti, 38 più di un milione, 11 soltanto più di 10 milioni e sono le seguenti (accanto ad ogni lingua è indicato il numero dei milioni arrotondati come d'uso):

Tedesco 81, Russo 70, Inglese 47, Italiano 41, Francese 40, Piccolo-russo 30, Polacco 23, Spagnuolo 16, Rumeno 14, Olandese e fiammingo 12, Ungherese 10.

Lo stato più omogeneo dal lato linguistico (non contando i piccolissimi, Andorra, Liechtenstein, Monaco, San Marino) è il Portogallo, giacchè tutti i circa sei milioni di abitanti parlano portoghese: mentre la massima complessità è offerta dall'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche dove si parlano, con 120 milioni di persone dimoranti nella Russia Europea e nel Caucaso, 81 lingue diverse.

# CRONACA PROVINCIALE

## La feconda attività dei Fasci Femminili in Friuli

La signorina Angiola Moretti, Segretaria generale dei Fasci Femminili, nella sua visita a Udine, effettuata il 29 dello scorso giugno, fu lieta di poter presiedere, insieme col Direttorio del locale Fascio Femminile, a una riunione di Segretarie della Provincia e di venire in tale occasione largamente informata delle diverse iniziative già attuate o in via di attuazione a Udine e nei varii centri della provincia, così nel campo patriottico educativo come in quello assistenziale. Sappiamo già come l'egregia signorina abbia manifestato, verbalmente prima, in seno all'adunanza e poscia con telegrammi di pieno consenso, la propria soddisfazione per la concorde e fattiva operosità svolta dalle donne fasciste della patriottica terra friulana.

Non crediamo inutile però integrare, a distanza di alcune settimane, i brevi cenni di cronaca dettati in quella occasione, presentando un quadro sommario delle attività svolte nell'ultimo semestre dai Fasci femminili. Non lo crediamo inutile perchè sappiamo che c'è ancora qualche impenitente... misogino che ha bisogno di essere persuaso — a stregua di fatti — che la donna, la vera donna italiana, senza venir meno ai requisiti, al carattere e alle missioni della propria femminilità, può essere un'alleata non disprezzabile del cittadino che opera e lotta per un ideale di patria; può essere, nella sua modestia, fors'anche nella sua umiltà, una forza viva ed operante del fascismo.

In certi paesi della provincia — piccoli gruppi di case, popolazione rozza, pregiudizi e diffidenze da vincere — la Segretaria del Fascio femminile è una giovane maestra, già sovraccarica di lavoro e di impegni, stretta forse dal bisogno (chè lo stipendio è tirato e c'è la vecchia mamma da mantenere) ma tuttavia sorretta da una grande fede, da un'inestinguibile bisogno di fare il bene, di prodigarsi per gli altri. Ebbene, questa giovane Segretaria è riuscita in un anno, o in pochi mesi, a riunire intorno a sè un piccolo gruppo di socie volonterose, a istituire e istruire un primo nucleo di Balilla e di Piccole Italiane, a dar vita a qualche iniziativa benefica nel campo economico, igienico, educativo; ad accendere, insomma, in quel paesello sperduto e retrogrado, un piccolo ma ardente fuoco che irradia intorno il suo calore e potrà essere la «parva favilla»...

### Rinvigorita attività

Ma prima di accennare alle varie forme di attività svolte nella Provincia, fermamoci a considerare un momento quanto si è fatto a Udine dal gennaio del corrente anno.

Ci sarà utile all'uopo spigolare dati e notizie dalla esauriente relazione letta dalla egregia e attivissima Delegata provinciale N. D. dott. Angela Denti-Pecile durante l'adunanza presieduta dalla Segretaria generale.

Nei primi tempi della sua assunzione la Delegata stessa, coadiuvata dal Direttorio, dovette attendere a riorganizzare e sistemare l'amministrazione locale e le gestioni della Provincia. In sei mesi ai 37 Fasci già esistenti se ne aggiunsero 14 di nuova costituzione; tre furono ricostituiti, altri sono in formazione. Le fasciste iscritte in Provincia sono oltre 1500: molte altre si stanno attualmente iscrivendo.

La Delegazione di Udine, anche con frequenti ispezioni personali, ebbe cura di vegliare sul buon funzionamento delle Sezioni: data però la estensione della nostra Provincia, questo compito di diretta vigilanza non si esplica senza difficoltà e senza molto dispendio di tempo.

Delle sue visite alle Sezioni, la Delegata si giovò non solo per prendere visione dell'andamento dei singoli Fasci, ma anche per coordinare le loro attività con le più recenti direttive del Partito, per ravvivare le energie e rinsaldare la disciplina in tutto l'organismo dipendente dalla Delegazione. Notando che un felice risveglio ogni giorno più si manifesta, confida nella costituzione prossima di altre Sezioni del Fascio.

Riguardo al Fascio Femminile di Udine l'impresa si presentò più ardua. Essendosi assottigliato man mano il numero delle iscritte, furono riaperte le iscrizioni.

Fu fatta la leva delle «Giovani Fasciste», e queste oggi sono in numero di 64. E' ancora vivo in Udine il ricordo della simpatica cerimonia del 2 aprile con la quale fu consegnata la tessera a queste giovinette sotto gli auspici del Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, che illustrò con elevate parole il compito della donna secondo l'educazione moderna.

Le giovani fasciste, conscie dei doveri che loro incombono, mostrano di sapersi già inquadrare saggiamente nelle linee tracciate da questa educazione partecipando a corsi di ginnastica, di lavoro, di igiene ecc.

Esse si prestarono poi volonterose per la festa della Croce Rossa, per quella del Libro e in altre occasioni analoghe.

Quando, nel prossimo autunno, il Fascio Femminile aprirà — come è in programma — un corso di taglio e uno di economia domestica, le giovani fasciste potranno, con le Dopolavoriste, fruire di questi benefici: del pari potranno approfittare di un istituendo corso di ginnastica e sports diretto dalla valente prof. Corradi.

Fra le iniziative già attuate, dobbiamo ricordare il Corso per Infermiere famigliari fasciste che ebbe numerosissime inscritte. Altri corsi analoghi furono tenuti con ottimi risultati a Cividale e a Pordenone.

Giova anche ricordare che per la Befana Fascista il Fascio femminile distribuì 400 pacchi.

Il Fascio non ha Colonie proprie, ma non mancò di ricorrere — cortesemente appoggiato — alla Società Protettrice dell'Infanzia, presieduta dalla benemerita co. Elodia di Caporiacco e all'Ospizio Marino per l'invio di bambini al mare e ai monti.

Per quanto riguarda la cultura e la propaganda furono tenute, per iniziativa del Fascio Femminile, alcune conferenze patriottiche, fra cui quella della signora Pezzè-Pascolato sulla «Donna Fascista» che ebbe grande successo. Si sono poi presi accordi per altre conferenze, che saranno date nel prossimo autunno, esclusivamente per il Fascio Femminile.

Una lodevole attività, come è noto, fu esplicata dal Dopolavoro di cui è solerte ed intelligente direttrice la prof. Valle-Preindl.

Un corso di lavoro a merletto fu tenuto dalla signora Masutti con esito lusinghiero; uno di economia domestica dalla nota signora professoressa Valvassori; uno di taglio dalla prof. Terralza. Questo ultimo si dovette sdoppiare per la grande affluenza delle allieve. In queste attività del Dopolavoro prestarono la loro valida cooperazione le signorine Moschioni e Ricci: in tutte poi, e continuamente, spiegò un'opera solerte di iniziativa, di guida e di vigilanza la Delegata Provinciale signora Angiola Denti-Pecile.

### Fervore di opere in Provincia

Abbiamo sott'occhio le relazioni delle Segretarie di Sezione. Dall'esame di questi resoconti morali possiamo arguire che il Fascio Femminile, anche nella Provincia, svolge la sua efficace propaganda attraverso svariate forme di attività — nella massima parte assistenziali — veramente provvide e illuminate.

Per opera delle più solerti Segretarie e delle loro coadiutrici, abbiamo visto in un breve periodo di tempo sorgere e prendere un notevole incremento Corsi di educazione fisica, di agraria, di economia domestica, di lavori femminili; in molti paesi si sono istituite le biblioteche gratuite, i corsi di recite teatrali, le conferenze culturali-fasciste, i "dopo-scuola gratuiti, gli armadietti farmaceutici. Quasi tutte le Sezioni si sono utilmente adoperate per inviare bimbi poveri e malaticci o predisposti agli Ospizi marini o alle cure montane; in quasi tutte le sezioni è stata intesa od esplicata in qualche guisa l'assistenza alle madri gestanti. Quante belle, generose iniziative, spesso compiute silenziosamente, sempre disinteressatamente, dalle nostre fasciste!

Spigoliamo qua e là.

Ad Aiello — Comune di 1700 abitanti — il Fascio Femminile è riuscito a costituire un nucleo di 30 giovani fasciste; ha mandato quest'anno 7 bambini alla cura marina; ha confezionato i grembialini per i bimbi dell'Asilo Infantile e le divise per i Balilla dando lavoro a diecine di giovinette disoccupate; ha promossa una Mostra di lavori femminili «per valorizzare — dice la relazione — la produzione dell'arte locale, tanto feconda ma poco conosciuta»; ha istituita una Sezione Filodrammatica diretta dalla Segreteria dell' F. F. ed esibiti due lavori dialettali che fruttarono L. 1500 nette; ha tenute conferenze agrarie; promosso gite d'istruzione; fatta una larga propaganda patriottica, anche con visite ai paesi e ai cimiteri di guerra; tenute conferenze sulla protezione degli animali..

A Tarvisio, le iscritte al Fascio sono 143. La Segretaria di questa Sezione scrive, fra l'altro: «Il Fascio Femminile, composto di 47 aderenti, all'inizio della mia modesta attività, è stato accresciuto di 96 socie, portando così il numero delle iscritte a 143. Altre socie, e precisamente tutte le signore degli Ufficiali del Presidio, faranno quanto prima parte del F. F. di Tarvisio. Ciò serva a dimostrare non il risultato dell'opera mia (qui la gentile Segretaria ci permetterà di contraddirla) ma quali sentimenti di fedeltà al Regime esistano qui, fra le donne che vivono al confine della Patria».

Il Fascio di Pordenone accoglie 65 socie e un centinaio di Giovani Fasciste. Esso ha esplicato una opera di diretta e amorosa assistenza sui 400 bambini accolti nella colonia fluviale; ha istituito corsi di educazione fisica e di lavoro femminile...

### Per l'infanzia

Cividale conta 46 iscritte, 120 Piccole Italiane passate ora sotto la giurisdizione dell' O. N. B. e 30 Giovani Fasciste. E' questo un Fascio attivissimo: esso ha organizzata l'istituzione delle Visitatrici della Scuola, estendendo con ciò la sua opera assistenziale a tutti gli alunni bisognosi delle scuole. Quest'anno potè inviare a Frattis 5 Piccole Italiane cui provvide anche il corredino di prescrizione. Il Dopolavoro di Cividale conta 24 tesserate: esso ha aperti quest'anno corsi di lezioni di lavoro — taglio, cucito ed uncinetto — e si prepara ad organizzare un corso di economia domestica.

A Cordovado, il Fascio Femminile, fondò una biblioteca e riuscì anche a dar vita a una Compagnia Filodrammatica a scopo di propaganda. Mandò bambini bisognosi al mare e ai monti e ora sogna di far sorgere in paese un ambulatorio medico per bimbi, con somministrazione di medicinali e di alimenti di prima necessità.

Brugnera conta già 38 fasciste tesserate e vanta una scuola di cucito e taglio che quest'anno fu frequentata da 28 allieve. Il Fascio femminile provvide i gagliardetti ai Balilla, alle Piccole Italiane ai Fasci; celebrò con ottimi risultati la festa del pane, la Befana fascista e la festa della Croce Rossa; potè attuare geniali recite di bambini a scopo benefico e inviare parecchi fanciulletti bisognosi al mare. Due Giovani fasciste furono accolte nella colonia marina in qualità d'infermiere.

Molte provvidenze vediamo esplicate a Pontebba dal fiorente Fascio femminile che continua la sua opera di educazione e di assistenza a favore di 200 Piccole e Giovani Italiane. Ad esse vengono impartite regolarmente lezioni di ginnastica, canto e cultura e corsi di economia domestica e di cucito. Anche a Pontebba si confezionano corredini per neonati e si contribuisce volonterosamente all'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia.

Martignacco, auspice il Fascio Femminile, mandò 5 Piccole Italiane alla spiaggia di Cavazzuccherina, altre 3, bisognose di cura, furono inviate a Venezia e Lignano.

A Palmanova l'attività del Fascio femminile fu notevolissima, specialmente nel campo dell'assistenza economica. Basti dire che, dopo aver largamente contribuito alla «Festa del Fiore», con le sole sue forze essa provvide a celebrare degnamente la Befana Fascista con l'elargizione di un pranzo a 300 poveri, con offerte di indumenti a bambini indigenti, con soccorsi ai vecchi del paese. Oltre a ciò contribuì fattivamente al buon esito della festa pro Oriente, dalla giornata della Croce Rossa e di altre patriottiche manifestazioni, con sussidi in denaro, facilitò la cura marina a vantaggio di bambini poveri e bisognosi del paese.

A Rizzi (Udine) la solerte Segretaria istituì due corsi di lavori femminili, recite istruttive, lezioni di igiene, provvide alla confezione di corredini da distribuirsi gratuitamente ed esplicò, come esplica, una provvida attività assistenziale a favore dei poveri, delle madri e degli ammalati.

Il Fascio di San Giorgio della Richinvelda vanta una ricca biblioteca affidata a una solerte bibliotecaria; ha promosso fiorentissimi corsi di Economia domestica e di taglio. Coi modesti mezzi di cui poteva disporre, questo Fascio ha trovato modo di dare prezioso aiuto ai malati, ai bimbi lattanti (a favore dei quali ha acquistata una bilancia per la pesatura), mentre è in progetto di organizzazione un consultorio gratuito per bambini.

A Tricesimo fu tenuto un corso di coltura agraria e si inviarono Balilla e Piccole Italiane al mare. E' noto poi che è già stato aperto, per cura di questo Fascio e in unione al Fascio maschile, un consultorio infantile.

Fra i Fasci molto attivi, troviamo quello di S. Daniele che concorse con rilevanti contributi in denaro alle cure marine di P. I. bisognose, che distribuì parecchi corredi completi a madri gestanti. Nel presente periodo estivo, esso dedica la sua maggiore attività alla Colonia Elioterapica, sorta nel corrente anno e che accoglierà per 60 giorni 150 bambini.

A Cordenons vediamo aperto, in collaborazione con l'O. N. D. un corso di Esperanto che conta quaranta frequentanti e si chiuderà con esami di primo grado; Nimis ha istituito un corso festivo di igiene alle madri; corsi di educazione fisica e di canto, recite e conferenze.

***

Ma lungo sarebbe il passare anche in rapida rassegna tutte le iniziative e le geniali provvidenze attuate dalle nostre fasciste con spirito di abnegazione e con sincera fede. Le note affrettate da noi esposte possono dare però una idea dell'incremento preso, specialmente in questi ultimi tempi, dalle Sezioni dei Fasci Friulani, per opera della Delegazione che ha dato nuovo e fecondo impulso al movimento ed alle organizzazioni femminili della Provincia.

## Dal Cividalese

### Da CIVIDALE

#### L'inaugurazione del Corso per sbalzatori

L'altra sera, alle ore 19, nella aula magna della Regia Scuola Professionale si è svolta l'inaugurazione del Corso di perfezionamento per sbalzatori che sarà diretto dall'egregio profess. Giuseppe Guzan della R. Scuola Industriale di Padova.

Alla inaugurazione del Corso presenziarono il Presidente della R. Scuola Professionale sig. Cornelio Gottardis, il consigliere sig. Alfonso Rizzi, il Vice Podestà avvocato Marioni, il prof. Alfonso Marino per il Direttorio del Fascio, l'avv. Sandrini per l'O. N. Balilla, il cav. R. Albino per l'Assoc. Fascista Commercianti, il direttore didattico cav. Rieppi, il direttore della R. Scuola professionale cav. De Vecchi e notevole numero di allievi iscritti al corso.

Prese per primo la parola il Presidente sig. Gottardis rilevando l'importanza del corso che sta per iniziarsi e incitando gli allievi e frequentarlo per ricavarne i migliori frutti necessari al perfezionamento dell'arte.

Indi il prof. cav. De Vecchi ha tenuto il seguente discorso inaugurale.

«L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Unione Industriale Fascista, con la collaborazione del Consiglio Provinciale dell'Economia e del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, hanno deliberato di attuare un Corso di perfezionamento per sbalzatori, presso questa R. Scuola Professionale affidandone la direzione al sig. prof. Giuseppe Guzan, che ho il piacere di presentare alle autorità qui convenute per assistere alla modesta cerimonia dell'inaugurazione del detto corso.

Sono ben lieto che l'Istituto Veneto abbia voluto scegliere questa R. Scuola per dare l'insegnamento di una così importante materia a questi allievi, e sento il dovere di cooperare perchè riesca feconda di bene l'opera dell'egregio e valente prof. Guzan della R. Scuola Industriale di Padova, al quale rivolgo l'augurio che il compito affidatogli sia coronato dal più largo successo.

Non mi intrattengo a dimostrare quale sia l'importanza dell'insegnamento prevalentemente pratico che viene impartito in queste scuole del lavoro, alle quali il Regime prodiga le cure migliori.

Solamente affermo, e giova che tutti lo sappiano, che in queste benefiche Istituzioni, nelle quali accorrono i volontari dello studio e del lavoro — gli operai occupati nelle officine e nei campi — rinunciando spesso al conforto del giusto riposo, ricevono una sana educazione morale e civile che aumenta il senso della loro responsabilità di fronte ai doveri verso la Patria.

Incaricato di rappresentare la Presidenza dell'Istituto Veneto di Venezia, in questo momento, nel quale si svolge l' apertura del Corso per sbalzatori, ho l'onore in nome della detta Presidenza ed in nome anche del Consiglio di questa R. Scuola di porgere i più sentiti ringraziamenti alle Autorità ed ai Signori, che colla loro ambita presenza hanno recato maggior valore al significato necessariamente connesso ad ogni avvenimento della Scuola.

Ed ora, nella nobile gara dello studio e del lavoro, spetta a voi, o giovani, di dare prova non dubbia della vostra gratitudine verso coloro che provvedono, con amore costante, al vostro bene ed al vostro avvenire, il quale si prospetta dinanzi a voi ricolmo di promesse e di speranze per virtù degli Uomini chiamati ad innalzare le sorti ed i fastigi dell'Italia al cospetto del mondo».

In ultimo il prof. Guzan ringraziò le autorità che con la presenza hanno reso più solenne la cerimonia, e iniziò quindi la prima lezione del corso che può interessare non solo l'artigiano ma quanti sono amanti dell'arte.

### Da S. PIETRO AL NATISONE

#### R. Istituto Magistrale

Nella sessione estiva, testè chiusasi, degli Esami di Stato, ottennero l'abilitazione all'insegnamento elementare le seguenti alunne dell'Istituto Magistrale: Beda Andreina — Canciani Lina — Costaperaria Mafalda — Dorbolò Felicita — Guion Elvira — Podrecca Emma — Tonelli Edvige.

### DA BASILIANO

#### Funebri Manganotti

Una solenne attestazione di stima e una sincera manifestazione di cordoglio sono riusciti i funebri del compianto farmacista Antonio Manganotti, svoltisi l'altro ieri.

Alla larghissima cerchia di amici del defunto si è aggiunta quella non meno numerosa degli estimatori del di lui figlio cav. Enrico, farmacista, ex sindaco di Basiliano che, come disse, assai opportunamente, il cav. dott. Asquini, seguendo le orme del Padre, onora in Friuli la sua classe professionale.

Avevano inviato corone: La famiglia dolente — I coniugi Fabris — La famiglia del dott. Rainis — La famiglia del rag. Pascolo.

I cordoni erano retti dai signori: podestà di Basiliano, cav. dott. Mario Asquini, farmacisti Pandolfi e Slaliviero, Carlo Zanutta e Giovanni Diamante affezionato assistente di farmacia del defunto.

Dopo le solenni esequie nella chiesa vicariale, il lungo corteo accompagnò la salma al Camposanto di Basiliano, dove, prima della tumulazione, il cav. dott. Mario Asquini, presidente dell'Ordine e del Sindacato dei farmacisti dei quali si rende interprete, pronunciò l'elogio dello Scomparso: indimenticabile onesta figura di professionista.

Al cav. Enrico Manganotti ed ai famigliari tutti, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

## Da Tricesimo

### Mercato animali da cortile

Ieri sera nella Casa del Littorio si è riunito in seduta preparatoria il Comitato dell'O. N. D. per il Mercato Concorso Animali da Cortile.

Forti delle precedenti affermazioni si è deciso di dare un maggior sviluppo alla manifestazione che assumerà quest'anno a carattere provinciale. Quasi certamente questo Mercato si terrà in occasione della tradizionale Sagra di S. Filomena ed avrà la durata di tre giorni dal 30 agosto al 1° settembre.

Allo scopo di maggiormente invogliare i concorrenti, che già si preannunciano numerosissimi oltre alle medaglie, diplomi ecc., verrà stanziata una cospicua somma per premi in denaro.

A giorni verrà pubblicato il programma dettagliato.

### Gruppo atletico

A partire da ieri giovedì 16, la Associazione Sportiva Tricesimana ha organizzato un corso di allenamenti per il gruppo di atletica leggera.

L'istruzione degli aspiranti è affidata al signor Luigi Ciceri, campione friulano studentesco dei 100 metri.

Fino a nuovo ordine, data la deprecata mancanza del Campo Sportivo per il quale però si sta attivamente lavorando, gli allenamenti si svolgeranno sul piazzale del Mercato dalle 18 alle 19 di ogni giorno feriale.

### Arresto di un borseggiatore

L'altro ieri, dalla Benemerita di Tricesimo, è stato arrestato a Torlano certo Gio. Batta Comelli di Giuseppe, per un borseggio di un centinaio circa di lire, consumato ai danni di certo Cramero Carlo.

L'arrestato, appena diciannovenne, è stato passato alle Carceri.

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Carletto Trevisan pervennero a questo Comitato Fascista di Cura Marina, le seguenti offerte:

Francesco Tosi (Treviso) L. 50 — Cosani Luciano, 25 — Famiglia Leonardo Dri, 20 — Sindacato Commercianti ed Esercenti, 20 — Canciani Tellini Maria e famiglia, 20 — Dott. Pietro di Gaspero Rizzi, 15 — Rossi Giuseppe, 10 — F.lli Bertoli fu Giulio, 5.

In memoria della compianta Francesco Boschetti: Rossi geom. Pietro L. 5.

## DA TOLMEZZO

### La gara di bocce

L'altra sera si è chiuso all'Albergo al Cavallino la gara di bocce iniziata 15 giorni or sono.

La gara si è iniziata con 16 coppie delle quali in un primo tempo vennero eliminate metà, in un secondo tempo altre quattro di modo che la gara tenace si è disputata con numeroso intervento di pubblico fra due coppie.

Gaggia, Vittorino Dorotea, Ugo Pivotti, Augusto Tosoni.

La partita è stata interessantissima e dopo una accanita lotta la vittoria è rimasta alla coppia Pivotti-Tosoni, alla quale è stato assegnato il primo premio di medaglia d'oro.

### Nozze

L'altro ieri la gentile signorina Amelia Fioritti ha giurato fede di sposa al signor Torchia Saverio di Roma, geometra addetto al ministero dei LL. PP.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di S. Caterina, ufficiante Mons. Arcidiacono, il quale rivolse agli sposi parole augurali. Dopo un signorile rinfresco gli sposi sono partiti alla volta di Roma. Auguri!

### Il Tribunale

In Tribunale comparvero le zingare Angela Mayer fu Antonio di anni 33 da Doberdò ed Antonia Karis di anni 67 da Trieste, accusate di minaccie a mano armata contro i carabinieri. Questi, che le inseguivano per furti commessi in Cadore, bloccarono la carovana a Forni di Sopra.

Mentre procedevano all'arresto, la Mayer si avventò contro il brigadiere con un coltellaccio. Fu subito disarmata. La Karis armata di rivoltella stava per sparare, quando le balzò addosso un carabiniere, disarmandola.

Il Tribunale condanna: la Karis a mesi 6 e giorni 5 di reclusione, e la Mayer a mesi 4 e giorni 10.

## Da MORTEGLIANO

### 100 quintali di cavallette!

La lotta contro le cavallette procede alacre ed intensa, con il concorso di gran parte della popolazione, desiderosa di ridurre al meno possibile i danni ingenti prodotti dal nefasto e vorace insetto.

A tutt'oggi il risultato della singolare campagna, tradotto in cifre, si esprime con il mirabolante bottino di ben cento quintali di locuste.

Quando si pensi che tale quantitativo è stato raggiunto in pochi giorni e con la sola cattura a mano, si ha un'idea approssimativa dell'entità dell'invasione e nel contempo dell'intensità della lotta.

Già sono constatabili i benefici effetti di questa battaglia singolarissima e ad essi si aggiungono anche quelli prodotti dallo sviluppo del fungo denominato «Empusa Grilli», sviluppo che è stato favorito dalle condizioni meteorologiche di questi giorni.

## Da CERVIGNANO DEL FRIULI

### Grave incendio a Scodovacca

L'altra notte, verso le ore 2 i coniugi Adrigo Cesare e Maria, proprietari dello stabile agricolo sito in Scodovacca al civico n. 50 si svegliarono di soprassalto e balzati giù dal letto, videro colonne di fumo e minacciose fiamme che uscivano da una finestra dello stabile.

Dato immediatamente l'allarme riuscirono a salvarsi assieme ai figli ed al bestiame che si trovava nella stalla attigua.

Mediante il valido aiuto di numerose persone accorse, fu potuto circoscrivere l'incendio, risparmiando così un cascinale vicino, di proprietà di certo Battistutta.

Il fuoco distrusse tutto lo stabile con dentro tutte le scorte di viveri, foraggi, attrezzi da lavoro e masserizie, causando un danno di circa 50 mila lire.

Dalle indagini condotte dall'Arma dei carabinieri, ancora non si sono potute stabilire le cause, ma si ritiene che l'incendio sia doloso.

Lo stabile era coperto da assicurazione per un valore di circa lire 60 mila.

### La Filodrammatica a Fiumicello

Siamo informati che la Filodrammatica «A. Ristori» di questa Sezione Dopolavoro, Sabato prossimo nel teatro estivo Montanari in Fiumicello alle ore 20.30, presenterà la brillante commedia in 3 atti di Giovanni Salvestri «Fatemi la Corte» lavoro che in seguito verrà presentato per il concorso filodrammatico dell'O. N. D. Provinciale.

La Compagnia predetta sarà diretta da Cesare Cantatori e sarà composta dai seguenti attori: Elena Iugovitz — Pina Trevisan — Giulio Cardarelli — Gaetano Ferri — Marcellino Libero — Vittorio Colussi — Suggeritore: Guido Del Mondo.

All'ottima Filodrammatica «A. Ristori», che già colse molti e meritati allori, i nostri fervidi auguri.

### Infortunio sul lavoro

Certo Tomasin Luigi di G. B. bracciante, addetto ai lavori di sterro dell'impresa costruzioni edili Celeghin di Trieste, in seguito ad un colpo di piccone dato su un sasso, veniva ferito da una scheggia all'occhio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

## DA PESARIIS

### Funebri Solari

L'altro ieri si sono svolti i funerali del compianto industriale Giovanni Solari, morto in età di 65 anni il giorno 15 u. s. dopo breve malattia.

Solenni manifestazioni di cordoglio sono state tributate all'Illustre estinto, che, mercè la sua industriosa attività e l'utile opera spesa con entusiasmo a favore della Sua Carnia, ha lasciato larga eredità di affetti e sentimenti di riconoscenza.

Si ricordano ancora in Pesariis le lotte sostenute per decenni dai beneamato Estinto e dai suoi fratelli per la spinosa questione dei beni del vecchio Comune di Pesariis, risolta nel 1926 dopo strenua difesa e d'ammirevole costanza, con la integrale restituzione.

La sua incessante attività non è stata soltanto spesa a pro delle opere pubbliche nelle quali Egli ha portato il proprio validissimo contributo, ma ha dato anche notevole impulso alla più vecchia industria friulana (1725), la fabbrica degli orologi da torre Fratelli Solari, della quale egli era comproprietario, favorendo l'estendersi di rapporti commerciali anche all'estero.

Il magnifico tributo di cordoglio che ogni paese di Carnia ha voluto manifestare a Giovanni Solari, sta a testimoniare il consenso più affettuoso alle sue benemerenze. Numerosissime firme furono apposte nei registri. Numerose le corone e tra queste: la moglie e i figli; la famiglia di Antonio e Giacomo Solari; la figlia Ines ed il genero Carlo; i cognati Cappellari; la Ditta Fratelli Solari; la frazione di Pesariis; la famiglia Tavacco; Pietro De Antoni e famiglia; Lucia e Mario al caro nonno.

Seguivano il carro i figli, i nipoti, i cognati e parenti tutti; una larga rappresentanza dei Comuni della Carnia con i Podestà e bandiere. Il cav. ug. Gianni Micoli Toscano, il cav. Enrico Broili l'ing. Paolo Masieri, il dott. Guido Masieri, il sig. Coceancig, il dott. Sartogo, il cav. Guglielmo De Antoni, il dott. Vazzola, il dottor Magrini, il cav. Zanier, l'avv. Luigi Quaglia, il sig. Brovedani, il sig. Cecconi, Arrigoni, Raber, il geom. Della Pietra e tanti altri.

I signori Gio. Batta Gonano ed Enrico Strazzaboschi hanno pronunziato elevate parole di compianto, illustrando le doti di cuore e di intelletto del defunto, porgendo commosse espressioni di cordoglio e di riconoscenza.

Ringraziò per i parenti l'ing. Fermo Solari.

Alla memoria dell'Estinto volgiamo un mesto pensiero. Ai congiunti porgiamo profonde condoglianze.

## DA SEQUALS

### Emigrato clandestinamente

I carabinieri hanno denunciato all'Autorità giudiziaria il compaesano Angelo Del Bianco di anni 24 da Sequals. Il Del Bianco con la complicità del fratello Giovanni Battista e servendosi di un passaporto intestato a questo, riusciva ad emigrare clandestinamente in America.

## Da TRASAGHIS

### Offerta alla Centuria Balilla

In questi giorni il signor Giovanni Picco comandante della locale Centuria Balilla, che sta riprendendo novella vita e celeremente incrementando sotto la guida del suo Presidente don Valentino Pellegrini, compiva un atto generoso quanto nobile offrendo ai propri Balilla ed alle Avanguardie di Trasaghis la loro Fiamma che verrà quanto prima degnamente festeggiata.

Abbia pertanto il signor Picco, che tanta passione dimostra per le locali organizzazioni giovanili, i nostri sentiti ringraziamenti.

### Neo geometra

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il giovane Valentino Feregotto fu Martino, superando gli esami di Stato, otteneva il diploma di perito agrimensore.

Al bravo giovane auguri del miglior avvenire.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Il concorso per le grazie Rinaldi

Da oggi a tutto il 10 agosto p. v. è aperto il concorso alle grazie istituite dai Fratelli Rinaldis.

Sono ammesse al concorso le orfane di padre nubili, e le vedove appartenenti alla classe agricola e povera della Parrocchia di S. Vito.

Le concorrenti devono avere la età non minore di anni 15 per il primo caso e non minore di anni 40 per il secondo caso.

Le domande di concorso devono essere prodotte in carta libera alla Segreteria dell'Ospedale corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un attestato di buona condotta, rilasciati dal Podestà del Comune.

Le grazie verranno estratte a sorte fra le concorrenti il giorno 14 agosto alle ore 17 nella Segreteria dell'Ospedale.

Le grazie da estrarsi sono 17 delle quali 16 da L. 31.50 e una da L. 23.80 lorde di R. M.

Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni.

### Pro "Nido di sole"

Pervennero ieri al Comitato pro Nido di Sole le seguenti oblazioni: una benemerita signora chilogrammi 3.500 di cioccolato, signor Zannier kg. 1 di cioccolato, signora Vivalda Kg. 2 di biscotti, Marialuisa e Vitaliano dott. Cassani L. 25; co. Maria Pia di Colloredo L. 50; co. May Rota Kg. 35 di patate, kg. 15 di fagiuoli, chilogrammi 2 di lardo e dolci.

### Neo agrimensore

In questi giorni si è brillantemente diplomato in agrimensura presso l'Istituto Tecnico di Parma il giovane concittadino Americo Bin.

Al neo perito agrimensore, che con bella intelligenza e volontà ha saputo coronare felicemente i suoi studi, i nostri rallegramenti ed auguri.

## Da PALMANOVA

### Mercato settimanale

Il mercato di questa settimana presentò una attività eccezionale in tutte le categorie di bestiame, compresi gli animali da macello. Furono segnalati anche dei grossi bovini d'importazione jugoslava, appartenenti a negozianti dei mandamenti di Udine, Palmanova e Cervignano. Gli equini furono pagati con prezzi che variano dalle L. 1200 alle 2000 per capo. I suini lattonzoli e da allevamento conservarono prezzi abbastanza convenienti per gli acquirenti.

Capi entrati N. 502 così divisi: Buoi e vacche 128 — Vitelli 164 — Suini 184 — Equini 26.

Venduti capi N. 396.

## DA TRICESIMO

### Opera Maternità e Infanzia

In memoria del compianto Carletto Trevisan sono pervenute a questo Comitato Maternità e Infanzia per l'istituendo Ambulatorio Ostetrico e consultorio Infantile le seguenti offerte:

Dott. Mario Asquini L. 10 — Famiglia Mansultti Rosina, 5.

In memoria di Francesca Boschetti: Clotilde di Montegnacco Lanfrit L. 20.

# CRONACA CITTADINA

## I lavori in Castello

Sono state apprese con vero compiacimento da quanti hanno a cuore il decoro e il progresso della nostra città — accanto alle varie proposte di carattere edilizio, stradale, igienico — le comunicazioni del Podestà alla Consulta Municipale, relative alla sistemazione dei varii edifici adiacenti al Castello, ossia ad uno dei monumenti più rappresentativi della regione Friulana.

Lasciando da parte, per oggi, le opere di rafforzamento del grandioso edificio disegnato dal Fontana, non è chi non avverta la importanza del restauro della «Casa del Custode», identificata nella sede della Confraternita della chiesa di S. Maria. L'antica facciata, uscita fuori sotto lo intonaco del modesto edificio degli anni scorsi; il magnifico salone terreno, sapientemente ripristinato sotto la geniale direzione della R. Soprintendenza alle antichità e belle arti di Trieste, non possono a meno di destare l'ammirazione dei competenti, ai quali non rimane se non da far voti che venga completato l'arredamento e che, appena possibile, si proceda al riatto anche del piano superiore.

I lavori in corso nella attigua chiesa di S. Maria costituiscono una vera rivelazione, poichè nessuno poteva, nemmeno lontanamente, prevedere che, sotto la veste neo classica tramandataci dai nostri vecchi, potesse nascondersi un edificio sacro così interessante per storia e per l'arte. Alla fine dei restauri, la chiesa costituirà una delle cose più pregevoli della Città, degna di accurato esame anche da parte dei forestieri, tale da giustificare ad esuberanza i contributi — del resto non elevati — successivamente deliberati dal Comune. Attesa l'importanza anzi del restauro, ci riserviamo di riparlarne, con una certa ampiezza, in un prossimo numero.

Il Podestà ha poi illustrato il progetto per la sistemazione della cosidetta «casa degli uffici», eretta o ampliata a cura dell'Autorità Militare cinquant'anni or sono, quando il Castello era adibito a caserma, già sede dello Ufficio Tecnico municipale, durante la ricostruzione del palazzo municipale progettato da Raimondo d'Aronco. Anche questo lavoro è destinato ad aggiungere pregio alla nostra città, contribuendo a costituire insieme con gli altri fabbricati esistenti sul piazzale del Castello, un complesso veramente artistico.

Saranno (sempre secondo le direttive della R. Soprintendenza regionale) ricostruite le arcate venute in luce nella demolizione della casa della Contadinanza in Via Vittorio Veneto, e troveranno impiego le vecchie travi di vasti ambienti della casa stessa, ottenendosi altre sale nella quale troveranno posto raccolte artistiche nostre. Felice poi l'idea di aprire un portico anche verso settentrione, così da permettere al passeggero di indugiarsi ad ammirare il superbo anfiteatro delle nostre Alpi. Oltre all'abitazione del Direttore del Museo Civico, nell'edificio a piano terra, potrà opportunemente aprirsi qualche locale ad uso pubblico ritrovo, per comodità di quegli udinesi o forestieri, che desiderassero trattenersi sul piazzale del nostro Castello.

Come facilmente si comprende, si tratta di opere di indubbio valore artistico, la cui piena riuscita è garantita dall'intervento diretto della R. Sovrintendenza alle antichità e belle arti. I lavori verranno eseguiti infatti in economia, date le esigenze di carattere artistico, trovando in essi occupazione parecchi operai.

Quando le varie opere saranno condotte a termine e senza spesa eccessiva, non mancherà il plauso della cittadinanza, meritato incoraggiamento ai preposti alla cosa pubblica.

B.

### M. V. S. N.

**Comando D. A. T. Udine**

Tutti gli iscritti alle Batterie c. a. 121ª o 122ª, anche se sprovvisti di divisa, dovranno presentarsi domenica 20 luglio alle ore 6 precise sul Piazzale del Castello, per istruzioni.

Non si ammettono giustificazioni se non per comprovata necessità.

### Bimbi al mare

L'altra sera alle ore 20.10, accompagnati dal cav. Tallarico Ispettore dell'Associazione N. F. P. giunto espressamente da Roma, e dal Segretario Sezionale signor Paolo Ferrari, direttore dell'Ufficio Postale di Ferrovia, sono partiti alla volta di Pesaro per trascorrervi un mese in quella deliziosa spiaggia, venti bambini figli dei Postelegrafici di Udine e dei Ricevitori postali della provincia.

Alla stazione si trovavano per porgere il saluto ai piccoli partenti, oltre ai genitori e parenti, il Direttore provinciale comm. Santarelli, il cav. Gozzi, il cav. Del Vantisino, nonchè il Segretario dell'Associazione dei Ricevitori cav. Raimondo Gnesutta.

Alla partenza del treno non mancarono gli evviva e gli alalà da parte dei genitori e dei bambini.

## S. E. Bonaldo Stringher completamente ristabilito

L'Agenzia «Stefani» comunica da Roma:

Il Governatore della Banca d'Italia, S. E. Bonaldo Stringher, che nello scorso giugno fu alquanto indisposto, è ora completamente ristabilito. Egli rimarrà assente dalla Capitale per alcune settimane, pur mantenendosi in contatto continuativo con la direzione della Banca.

Dopo il periodo estivo riprenderà il suo lavoro a Roma, come per il passato, continuando a dare la sua apprezzata collaborazione nell'indirizzo della vita finanziaria della Nazione.

*Questo comunicato ufficiale, a distanza di pochi giorni da quello che annunziava le ormai buone condizioni di S. E. il sen. Bonaldo Stringher, viene a confermare la completa guarigione dell'illustre Uomo.*

*A S. E. Stringher — nella cui villa di Martignacco sono giunti in questi giorni numerosissimi messaggi augurali da ogni parte del Regno — rinnoviamo i più vivi rallegramenti per la riacquistata salute.*

(N. d. R.).

## Per l'ammasso collettivo del frumento

A suo tempo abbiamo pubblicato il regolamento particolareggiato e quindi abbiamo data notizia dei luoghi fissati per l'ammasso collettivo del frumento.

Ricordiamo che le operazioni relative saranno fatte dalla Federazione Agricola del Friuli, alla quale sarà consegnato il frumento in conto vendita, e in ogni singolo contro e per l'organizzazione relativa, la Federazione Agricola si varrà, come sua rappresentante, dell'Istituzione agraria locale.

Il frumento consegnato formerà, amministrativamente un monte unico, ma le differenze di qualità e valore delle singole partite consegnate verranno regolate con l'applicazione di equi e ragionevoli scarti, da fissarsi al momento del ricevimento.

Il ricavo totale delle vendite, detratti l'importo delle antecipazioni avute, i relativi interessi, nonchè tutte le spese relative alle operazioni di deposito e conservazione ed ogni altra ad esse connessa e dipendente, ivi comprese lo assicurazioni contro gli incendi, verrà suddiviso tra i partecipanti dalla operazione in proporzione al quantitativo di frumento risultante dai bollettini di introduzione.

Chi intende depositare il proprio frumento, dovrà farne domanda scritta entro il 31 luglio su apposito modulo diretto alla Federazione Agricola del Friuli di Udine indicando il peso approssimativo del frumento da consegnarsi.

Costituiranno tiolo di precedenza le domande presentate dai Soci attivi delle Istituzioni agricole aderenti alla Federazione Agricola del Friuli, quelle presentate dagli agricoltori iscritti alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e quelle presentate dai piccoli coltivatori.

Il frumento dovrà essere sano, senza odore, secco, mercantile; quando non risultasse in tali condizioni sarà senz'altro respinto.

Sulla base delle indicazioni contenute nel bollettino di introduzione, il depositante riceverà una sovvenzione in ragione di lire 100 al quintale.

*

Quest'anno l'ammasso si presenta sotto i migliori auspici. — Nonostante la produzione ostacolata dal tempo e dalle malattie, si calcola in una raccolta di almeno 100 mila quintali.

## Rettifiche redditi e domande di sgravio per le gelate alle viti

Si ricorda che il 31 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande di rettifica dei Redditi di Ricchezza Mobile dei Redditi Agrari e degli sgravi per le gelate alle viti.

I moduli per tali domande sono in distribuzione presso la sede della Federazione Agricoltori (Udine, via Poscolle 8) e presso gli Uffici di Zona.

Le osservazioni del contribuente riguardanti le ragioni della diminuzione del reddito non devono basarsi principalmente sulla avvenuta riduzione del reddito stesso in relazione alla riduzione dei prezzi, ma anche e sopratutto sulle cause straordinarie (gelo, siccità, ecc.) che hanno notevolmente ridotto i redditi negli anni 1928-29.

### Beneficenza

La filiale di Udine della Banca d'Italia ha elargito L. 400 all'Educatorio «Scuola e Famiglia».

***

I Sigg. co Ugo Bellavitis e consorte, per onorare la memoria del compianto dott. Antonio Manganotti, hanno elargito L. 50 alla locale Congregazione di Carità.

***

Offerte pervenute alla Pia Unione delle Dame della Carità di S. Giorgio:

In morte di Emma Lorenzetti Modolo: fratello e generi L. 200 — Virginio e Clotilde Zilli di Sacile L. 50 — Fam. dott. Carnelutti L. 20.

Nel secondo anniversario della morte di Ina Battistella: Laura Tommaselli L. 15.

## Borse di studio "Umberto di Savoia„ assegnate dal Consiglio dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine bandisce un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio, dell'importo di L. 4000 annue ognuna, intitolate al nome del «Principe Umberto di Savoia» e da essere assegnate a studenti meritevoli, nati nella provincia di Udine, di disagiate condizioni economiche, e che intendano percorrere gli studi, presso le R. Università o gli Istituti superiori del Regno, per le discipline agrarie o forestali, commerciali ed economiche, e d'ingegneria industriale.

Le borse avranno la durata di quattro o cinque anni, a seconda della durata degli studi delle varie discipline, e saranno conferite con inizio dall'anno scolastico 1930-1931.

Gli aspiranti alle borse di studio dovranno presentare alla segreteria del Consiglio, entro il termine perentorio del 31 agosto 1930 - VIII, domanda in carta da bollo da L. 3, corredandola dei seguenti documenti, compilati nel prescritto bollo:

Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha compiuto i 20 anni — certificato penale generale di data non anteriore ai tre mesi) — certificato di cittadinanza italiana di data non anteriore ai tre mesi) — titolo di studio richiesto per l'ammissione alle R. Università ed agli Istituti Superiori del Regno — certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal Podestà del Comune di residenza — certificati degli Uffici distrettuali delle imposte dei luoghi di nascita e di residenza, tanto al nome del concorrente quanto al nome dei genitori — tutti quegli altri documenti o titoli di studio, che l'aspirante ritenesse utile produrre.

Il giudizio di scelta della presidenza del Consiglio dell'economia sarà insindacabile.

Le tre borse verranno pagate annualmente ai vincitori del concorso, con inizio dell'anno 1931, in due rate uguali, al 1. gennaio ed al 1. giugno, dietro presentazione di un certificato attestante la frequenza e la diligenza dimostrata dall'alunno negli studi presso l'Università od Istituto superiore a cui è inscritto.

I singoli vincitori, per mantenere il godimento della borsa negli anni successivi al primo, dovranno superare ogni anno gli esami del corso, senza fallire alcuna prova, e con una media complessiva non inferiore agli otto decimi; dovranno altresì attestare la loro buona condotta civile e politica.

### Brillante laurea

Apprendiamo con compiacimento che il caro camerata ed amico Enrico Sandrini, figlio dell'egregio medico di Pavia di Udine, si è brillantemente laureato in legge presso l'Università di Padova. Egli ha sostenuto una pregievole tesi in diritto penale col prof. Vincenzo Manzini.

Enrico Sandrini, vecchio squadrista del Fascio Udinese, fondò negli anni della più intensa lotta il Fascio di Pavia di Udine e ne fu poscia a capo durante le giornate rivoluzionarie della Marcia su Roma.

Attualmente dirige, con passione e con schietta fede fascista, lo Ufficio Provinciale di Collocamento per l'Industria.

Al camerata Sandrini — che ora ha colto meritatamente il lauro dottorale — porgiamo vivissime felicitazioni e fervidi auguri.

### R. Liceo Ginnasio

**I licenziati**

Nella Sessione estiva del R. Liceo Classico furono dichiarati maturi:

Amadori Vanda, Armellini Giovanni, Billia Ottilia, Bobbio Cristoforo, Boschi Vittorio, Braidotti Irma, Brida Pia, Candussio Renzo, Capitanio Fausto, Cariglia Mario, Cerutti Alessandro, Cortuso Giuseppe, de Savorgnani Vincenzo, Donati Steno, Fattor Augusto, Floreani Guido, Fornasari Renato, Franzot Alessandra, Garribba Giuseppe, Gorian Bruna, Grignaschi Ugo, Laharnar Antonio, Marin Cesare, Merluzzi Silvano, Michlstädter Melitta, Molinari Bruno, Mombellardo Giuseppe, Morgante Maria, Repele Giovanni, Rubini Livio, Salvaterra Luigi, Stradiotto Angelo, Tiraboschi Lorenzo, Turus Guido, Valentincic Luigi, Venezia Giovanni.

### R. Istituto Magistrale

**Nuove insegnanti**

Nella I.a Sessione di Esame (dinanzi alla prima Commissione) le seguenti candidate che hanno conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare:

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Dejak Ildegarda — Dostal Maria — Furlan Argia — Kaucic Ver — Komiano Vittorina — Stolfa Odinea — Tomsic Bruna — Zanei Anna.

Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine: Antonioli Lucia — Ciani Fadia — Deganutti Lorenzina — Deganutti Maria — Maddalena Giovanna — Mantovani Anna Maria — Morgante Rosanna — Pauletto Giuseppina — Piva Bianca Maria — Pica Cecilia — Pujatti Maria Luisa — Venier Romano Pia.



## Dalla Colonia Magistrale Alpina

Ci scrivono da Enego:

Di questi giorni, con squisito pensiero e vivo sentimento di ex combattente, il R. Ispettore Scolastico cav. Vincenzo Bianco, seguito dai Direttori e dalle Direttrici della sua Circoscrizione scolastica di Este, fece un'offerta al R. Provveditore comm. Gasperoni di circa 800 lire raccolte fra gli insegnanti, per onorare la memoria dei maestri veneti caduti nell'ultima grande guerra e per i quali verrà inaugurato, il giorno 3 del prossimo agosto, il «Parco della Rimembranza», al centro di questa superba Colonia Alpina Regionale di Enego.

L'offerta significativa dell'Ispettore Bianco fu molto gradita dal comm. Gasperoni, che espresse ai visitatori il suo vivo compiacimento.

***

Al «Corso di cultura magistrale» qui iniziatosi il 13 corrente, tra le 50 maestre ammesse al I° turno vi sono le seguenti friulane:

Biasutti Maria di Meretto di Tomba — Bressan Maria di Udine — Bulfon Giuseppina di Moggio Udinese — Cameo Angela di Pordenone — Comelli Gemma di Nimis — Rossini Maria di Gemona e Verzegnassi Ada di S. Daniele del Friuli.

## IV. elenco offerte pro missioni cattoliche

Al Comitato pro Missioni Cattoliche sono pervenute le ulteriori seguenti offerte:

Ditta Bascià Angelo: 12 vestine confezionate per bambini — Ditta Pelizzo Giovanni: 12 paia calze ragazzo - 7 giocattoli legno — Rev. don Saule Noacco di Buja: 1 bottiglia litro di Fernet Branca — Ditta cav. Francesco Martinuzzi: 2 tagli tessuto fantasia.

*Da S. Daniele del Friuli:*

Ditta Tomaso De Cecco: 9 paia pantafole tela, grosse 10 aghi di sicurezza; N. 4000 aghi da cucire, scatole 2 astucci aghi da cucire, grosse 9 bottoni a pressione per calzoni, kg. 2 aghi maglia, kg. 3 ditali, dozz. 15 filo fort assortito.

Ditta Mardero Domenico: paia 4 scarpette (gomma) — Ditta Pecile Angelo: kg. 1 conserva pomodoro, kg. 1 marmellata, 2 pacchi lumini cera — Ditta Bianchi Pietro: 1 falce — Ditta Pilutti Antonio: 3 bicchieri alluminio — sig. Minigher Pasquale: 1 paio pantofole cuoio — Ditta Tavella Giovanni: 2 coltelli da cucina grandi — Ditta Giuseppe Tabacco: 300 quaderni, dozz. 4 matite, 1 grossa portapenne, 1 scatola pennini. — Soc. P.E.I.A.S.: 10 paia scarpetti suola corda — Ditta Buttazzoni Maurizio: 100 palline marmo, 50 quaderni, 1 dozz. lapis — Ditta De Beppo Teresina: 3 cappelli tela — Sig. Biancato Angelo: 1 imbottita — Ditta Conti Giovanni: 10 bicchieri vetro — Ditta Melchior Severo: 2 paia sandali — Ditta Verzegnassi Guido: 1 caffettiera, 1 passalatte — Ditta Marcuzzi Silvio e C.: 7 paia scarpette — Ditta Zumino Adelchi: 2 maglie, 3 paia scarpe, 1 taglio calzoni tela — Ditta Masini Ferruccio: 1 tegame — Ditta Cedolini Carlotta: 1 maglia — Ditta Zanussi Giovanni: 2 pacchi cotone idrofilo, 1 tubetto aspirina — Ditta Zanoni Emilio: metri 4 madapolan, 1 asciugamano — Scarp. Friulano Cooperativo: 30 paia scarpette — Ditta Cosmi prof. Antonio: 10 pacchi cotone idrofilo — Ditta Iob Leonardo: kg. 1 e mezzo conserva pomodoro, 1 pacchetto pasta — Ditta Polano Ernesto: 1 paio scarpette tela — Ditta Morandini Augusto: 2 paia scarpe, 8 cappelli tela — Ditta F.lli Fioretto e Cozzi: 5 pacchetti pasta, kg. 2 conserva pomodoro — Ditta Battigelli Angela: 1 scatola rocchetti filo — Ditta Querini Attilio: generi di mercerie — Ditta Zoratti Giuseppe: 2 pacchetti pasta, 1 barattolo marmellata — Ditta Pellarini Francesco: 40 immagini sacre, 5 corone rosario, 1 libro preghiere, una grossa portapenne, 2 scatole pennini — Ditta Comessatti Luigi: 1 scatola carne, 2 scatole melanzane, 2 scatole carciofi, un baratolo marmellata — Ditta Benedetti Giacomo: 1 paio scarpetti — Ditta Polano Virginia: 6 paia scarpette — Ditta Alberti Osvaldo: 2 pacchetti pasta, kg. 1 pomodoro, 1 scatola piselli — Ditta Azzolini Quintino 1 taglio vestito lana — Ditta Peressoni Giovanni: Articoli manifatture — Ditta Micoli Emidio: 1 secchio — Ditta Seccaspina Zolindo: 1 paio scarpetti.

*Offerte in denaro:*

A Cervignano sono state raccolte, per interessamento di quella Delegazione Commercianti lire 106.50 (i nomi degli oblatori verranno pubblicati quanto prima).

—*A S. Daniele del Friuli hanno offerto:*

Fabris Pietro L. 5 — Gobbato Luigi, 5 — Mareschi dott. Gino, 10 — Milesi Alfredo, 5 — Floreani Pietro, 5 Varisco Teresa, 5 — Bianchi Pietro, 5 — Meneano Maria, 5 — Toppazzini Umberto, 5 — Chittaro Giuseppe, 5 — Zuliani Giuseppe, 10.

### Divieto di transito

L'Uffificio di Polizia Municipale porta a conoscenza che, a partire da lunedì 21 luglio corrente e per la durata di circa venti giorni, la via Rialto sarà chiusa al transito di tutti i veicoli per l'esecuzione dei lavori di sistemazione stradale.



## Le disgrazie

### Boscaiolo travolto da un tronco d'albero

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale, proveniente da Forni di Sotto, il boscaiolo Celestino Nassivera di anni 38 fu Lorenzo, il quale presentava la frattura esposta completa della gamba destra con apertura dell'articolazione del ginocchio, nonchè una estesa ferita alla regione anteriore della coscia destra.

Il Nassivera riportò dette gravissime lesioni — tanto che il sanitario di guardia dott. Butti provvide a farlo accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi per la gamba — mentre era intento al suo lavoro di boscaiolo: un grosso tronco d'albero, accidentalmente rotolato dall'alto, lo travolse, trascinandolo poi per varii metri.

### Investimento automobilistico

Fu medicato ieri all'ospedale il piccolo Rino Pagnutti di anni 4 dimorante a San Gottardo, per ferite lacero contuse alla faccia ed alle natiche, guaribili in pochi giorni.

Il Pagnutti riportò tali lesioni, in seguito ad un accidentale investimento automobilistico, di cui rimase vittima mentre si accingeva ad atraversare una strada.

### Una mano fra i cilindri

Il bambino Giovanni Omelio Visentini di Giovanni, di anni 7, abitante in via Pradamano, mentre stava osservando nella Cartiera di Massimo Romoli, una macchina in azione, ebbe l'imprudenza di posare una mano sopra un cilindro rimanendo immediatamente impigliato fra gli ingranaggi.

Alle grida di dolore del fanciullo la macchina fu prontamente fermata ed il piccolo imprudente sollecitamente soccorso. Con una autovettura fu trasportato all'ospedale ove il dr. Butti gli constatò l'asportazione completa della prima falange di quattro dita della mano destra, con scuoiamento del palmo della mano. Salvo complicazioni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

### Travolto da un cavallo

Ieri mattina, fu accolto all'Ospedale il pescivendolo Luigi Ferro di Giuseppe di a. 45 per frattura della nona e decima costola al lato sinistro, riportate in seguito all'essere stato travolto da un cavallo a Variano.

Il Ferro stava vendendo in piazza il pesce, quando a corsa sfrenata sopraggiunse dalla campagna il cavallo di certo Ignazio Greati.

L'animale, imbizzarrito, aveva strappate le briglie e correva diritto verso il Ferro.

Il pescivendolo colto dallo spavento non riuscì a scostersi e fu calpestato, mentre il suo carro col pesce ed il somarello che vi era attaccato, andavano all'aria.

Il Ferro, fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

### Schiacciato sotto le ruote di un carro

Ieri nel pomeriggio, il ragazzino Nello Del Fabbro di Antonio, di anni 8, se ne tornava a casa, assieme ai famigliari, sopra un carro agricolo. Ad un tratto per un sobbalzo del carro stesso, il bambino cadde a terra, andando a finire disgraziatamente sotto le ruote del pesante veicolo.

Le conseguenze furono purtroppo gravi e tali da consigliare i parenti a trasportarlo all'Ospedale di Udine. Quivi il dott. Butti gli riscontrò la frattura completa delle mandibole, la frattura della clavicola destra e contusioni multiple; il tutto guaribile in una quarantina di giorni.

### Abbondante razzia di polli

Mafalda Deluc di Paolo di anni 25 dimorante in via Francesco di Manzano 4, denunciò ieri ai Carabinieri di via Gemona, d'essere stata derubata nottetempo, di ben 25 galline che trovavansi nel pollaio. Ivi gli ignoti ladri penetrarono dopo aver scalato una cancellata e tagliato la rete metallica.

## Radiorario giornaliero

**Oggi (venerdì 18 luglio)**

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'operetta: «Addio giovinezza», musica di G. Pietri.

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Genova — Ore 21: Serata di prosa.

Berlino — Ore 20.30: Festa musicale della Società internazionale per la musica moderna.

Basilea — Ore 20.40: «Il ventaglio bianco», commedia musicata di H. von Hofmannsthal.

Praga — Ore 21: Musica russa.

### Funebri

Dopo breve malattia, si spense l'altro giorno nella tarda età di anni 85, Antonio Blasich, pensionato delle Ferrovie dello Stato. La sua scomparsa fu appresa con profondo dolore da amici e conoscenti.

Ieri nel pomeriggio, alla salma del compianto concittadino furono rese le estreme onoranze.

L'imponente corteo mosse da via Valeggio preceduto dalle insegne religiose. Sul carro funebre erano appese le corone inviate dai figli, dal genero e dalle nuore, dai nipoti.

Reggevano i cordoni i signori: Giovanni Pantanali, Olimpio Forni, Pietro Boeri e Giovanni Gremese.

Seguivano il feretro i famigliari, largo stuolo di parenti, numerosi impiegati delle ferrovie, moltissimi ferrovieri.

Dopo l'assoluzione, impartita nella parrocchiale del Carmine, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia condoglianze.

### Demente o simulatore?

Da parecchio tempo si lamentava frequenti furti di lampadine. L'altro giorno gli Agenti della Questura, fermarono certo Alfredo Baroni di anni 22 da Triste, abitante a Udine in via Villa Glori, ritenendolo l'autore dei furti suddetti.

Senonchè, appena tradotto in Questura, il Baroni fu preso da un attacco di nervi tale da doverlo accompagnare all'Ospedale, da dove fu poi inviato al Manicomio in osservazione.

### Un furto in Via Carducci

L'altra notte ignoti ladri, forzato con una leva il portone d'ingresso, riuscirono a penetrare nel «garage» del Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero, in via Carducci.

Il bottino fu però magro: i ladri dovettero limitarsi a rubare una bicicletta in danno dello «chauffeur» ed a danneggiare il magnete di una piccola automobile.

### Un arresto

La sera del 15 corr., Antonio Bianchi di Silvio, insegnante presso il Collegio Arcivescovile, fu derubato della bicicletta che momentaneamente aveva lasciata incostudita nei pressi del Caffè «Al Commercio» in via Mercatovecchio.

In seguito alle indagini esperite dagli agenti di P. S. ieri l'autore del detto furto, fu arrestato: trattasi di certo Ettore Candussi fu Umberto di anni 33 da Udine, senza fissa dimora.

## ECHI DI CRONACA

### Cinema Concerto Eden

**Gli amori di un' attrice**

Oggi venerdì dalle ore 17 il migliore pubblico di Udine si darà convegno all'Eden per l'imponente prèmiere del magnifico film Paramount novità 1930: «Gli amori di un'attrice». Dalla più cupa miseria ai fasti della gloria più clamorosa; la vita meravigliosa di Rachel, la grande tragica francese del secolo scorso è portata sullo schermo integralmente. E' la storia della donna che fu l'idolo della Francia e dell'Europa; che si servì del cuore degli uomini che l'adoravano come sgabello per il sostegno della sua arte. La sua vita fu piena di fascino e di poesia, di grandi passioni e di folli amori. Di questa magnifica opera d'arte di passione ne sono interpreti principali Nils Asther e Pola Negri due artisti di fama mondiale.

### Cinema Varietà Cecchini

**"Nell' ora suprema„**

Dopo il trionfale successo del film Tarzan il Re della Jungla, oggi va allo schermo in premiere il bellissimo capolavoro edito dalla grande casa First National «Nell'ora suprema», originale dramma d'amore e di tormento, sublime interpretazione dei grandi attori Loretta Young, Douglas Fairbanks, Chester Morris.

Nel varietà nuove canzoni della cantante Isa Gisi.



## ISTITUTO FEDERLE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

### Dati desunti dalle situazioni mensili dell' Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 28 Febbraio 1930 - (Anno VIII.°)

*Istituto:*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale e Riserve al 28 - 2 1930 | L. 111.194.370,49 |
| Sovv. conc. per la ricostit. indust. della Reg. (Op. comp. dall'in. L. 96.122.200,—) In corso | » 6.535.000,— |
| Finanziamenti provvisori per opera di bonifica » » » 210.016.735,33) » | » 95.406.905,92 |
| Operazioni per ricostruzione e risorgimento | » 37.598.320,21 |
| Anticipazioni su danni di guerra: | |
| Fondo assegnato dallo Stato all' Istituto | » 2.615.022.164,75 |
| Anticipazioni e finanziamenti concessi dall' inizio dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.402.482.36) | » 2.622.424.647,11 |
| Discarichi | » 2.340.796.383,25 |
| Anticipazioni in vigore | » 281.628.263,86 |

*Sezione di Credito Agrario:*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale e Riserve al 28 - 2 1930 di cui L. 50.000.000 assegnati dall' Istituto) | » 61.872.375,— |
| Operazioni Credito Agrario di Esercizio (dall'inizio L. 852.057.770,50) In corso | » 112.547.372,53 |
| » » » di Miglioramento ( » » 189.671.693,35 » | » 65.019.397,— |

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-75 - Redazione e Amministrazione 8-60

# GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

# Cronaca Sportiva

## Carnera in prima linea
### tra gli aspiranti al titolo mondiale

NUOVA YORK, luglio.

(U. P.). — Se dagli avvenimenti del mondo pugilistico di questi ultimi mesi è lecito trarre conclusioni, bisogna dire che il trionfatore della prossima passata lotta per il titolo di campione mondiale potrà scegliere tra un bel numero di uomini il suo futuro avversario.

Quando Schmeling ottenne il titolo nel suo incontro con Sharkey l'Argentino Vittorio Campolo passava per il miglior peso massimo dopo Sharkey. Ciò che accadde di poi ricacciò l'Argentino in seconda fila, ed oggi egli sta al di sotto di Primo Carnera, di William «Young» Stribling e di Johnny Risko. Allora Carnera doveva ancora dimostrare di essere un incassatore.

Ma oggi Carnera sta in cima alla lista, tanto buona è stata la prova fornita di fronte al rappresentante Godfrey. Benchè il colosso italiano debba la sua vittoria ad un colpo basso dell'avversario, e sia egli stesso escluso dal «ring» per un certo periodo di tempo, perchè il suo «manager» scese a via di fatto contro un rappresentante dell'autorità pugilistica nel corso di una disputa negli spogliatoi, tuttavia egli potè dimostrare d'essere avversario formidabile. Prima sostenne senza battere ciglio gli assalti furiosi del gigantesco negro, e seguitò ad attaccare imperterrito. Oggi a Nuova York e in altri grandi centri non deve ancora sostenere combattimenti, ma ricupererà presto i diritti che gli sono stati sospesi temporaneamente.

Stribling, da quando vinse per knock-out a Chicago Otto von Porat, è ritenuto candidato al titolo di campione mondiale. Detto incontro fu collaudato da quello tra Sharkey e Schmeling, ma Stribling dimostrò agli spettatori di essere diventato tutt'altro campione da quello che era apparso combattendo a Miami, nel 1929, contro Sharkey.

Risco, un uomo che nella sua carriera pugilistica offre le più forti oscillazioni, si rifece innanzi riportando su Paolino Uzcudun una vittoria ai punti quasi così importante come quella che riportò l'estate scorsa su Schmeling.

Vittorio Campolo, tuttavia, è ora classificato al di sotto dei suddetti pugilisti, tanto malamente si è comportato a Boston contro Salvatore Ruggirello. Vinse bensì per knock-out, ma non piacque agl'intenditori. Si consolidò l'opinione che Campolo sia dotato di un buon «punch», ma abbia ancora molto da imparare nel pugilato. Campolo spera poter presto incontrare Carnera sul «ring». «Quel Carnera è proprio quello che mi occorre, e credo — così disse egli dopo l'incontro con Ruggirello — che potrei sostenere con lui un incontro di cui si ricorderebbe per un pezzo».

Speriamo dunque in un incontro Campolo-Carnera, che peraltro potrà aver luogo soltanto se i «managers» potranno ottenere libero campo per Carnera a Nuova York.

### Automobilismo
## La "Coppa delle Venezie"

PADOVA, 17.

Le ripide e tortuosissime vie dolomitiche, che si arrampicano in una pazza ridda di serpentine sui fianchi degli immensi colossi rocciosi delle Alpi veneto-tridentine, saranno, tra pochi giorni, stupendo, probantissimo «banco di prova» naturale per le più recenti automobili di serie; vale a dire per le macchine che la Casa costruisce in forti quantitativi e consegnano alla clientela secondo i pubblici prezzi di listino.

Com'è risaputo — infatti — nei giorni di sabato, domenica e lunedì 26, 27, 28 e venturi, le Dolomiti — meraviglie mondiale — diverranno incantevole, asprissimo teatro della «Coppa Automobilistica delle Venezie».

Manifestazione — questa — che si è già imposta all'attenzione generale per le sue intrinseche quali tà tecniche e per le caratteristiche multiformi di vastità e di serietà.

Essa è e sarà — certamente — nel suo genere, la più importante prova italiana dell'annata.

Prova dura, e suggestiva, che ha già raccolto tante e tali adesioni da garantire il successo più fulgido.

Abbiamo detto: la «Coppa delle Venezie», col suo percorso di oltre 1750 chilometri, che passa per ben diciassette valichi d'alta montagna (altimetria globale di oltre 23.000 metri) costituirà per le vetture di serie, uno stupendo, probantissimo «banco di prova».

— Il bello, interrompe Rana — ma una gara — come è noto — una «gara di regolarità-veloce» che spingerà i concorrenti a domandare alle loro macchine tutti gli sforzi possibili: sforzi di motori, di freni, di cambi, di trasmissione, di sospensione, di comandi...

Il valore tecnico e commerciale della «Coppa delle Venezie» è quindi altissimo ed è maggiormente potenziato dal fatto che la gara abbraccia, col suo faticoso itinerario, tre regioni, molto importanti città e centinaia e centinaia di stazioni climatiche, che — proprio in questa stagione — sono zeppe di villeggianti.

La gara — dunque — avrà anche un gran contorno di folla, folla disseminata sui bordi del lunghissimo nastro stradale e che seguirà con speciale attenzione la prova delle vetture concorrenti giacchè esse non sono bolidi specialissimi ed inaccessibili ai più, ma macchine normali che ognuno può acquistare, immediatamente presso qualunque Agente o Concessionario.

Sotto questo punto di vista è stata, molto felice, anzi, la recentissima aggiunta, ai gruppi ed alle classi precedentemente previsti del regolamento, della speciale categoria «vetture utilitarie» destinata a quadro di macchine del costo limitato e, quindi, più popolari.

## Il brillante raid di Lombardi
### Il pilota italiano in Siberia

ROMA, 17.

*Il pilota Francis-Lombardi continuando il suo viaggio è giunto stamane a Omsk (Siberia) e dopo una breve sosta è ripartito alle ore dieci alla volta di Novo Sibersk. Il pilota italiano si propone di stabilire un rapido collegamento aereo con Tokio con apparecchio da turismo, in quattro giorni ha raggiunta la Siberia percorrendo cinque mila chilometri, per quanto sia stato fermato due giorni a Vienna e Mosca dal maltempo.*

*Egli è giunto a circa metà del viaggio che si svolge sulla rotta Vercelli - Vienna - Varsavia - Mosca - Omsk - Novo Sibersk - Irkutsk - Chita - Harbin - Anju - Tai-Qu - Osaka - Tokio con un totale di oltre undici mila chilometri.*

*Nessun apparecchio da turismo ha finora effettuato il collegamento Europa - Giappone.*

*L'anno scorso gli aviatori francesi Costes e Bellonte, compirono da Parigi ad Hanoi un volo a tappe di nove mila Km., in cinque giorni.*

*Il primato per il collegamento Europa-Giappone spetta attualmente al pilota Pelletier d'Oisy che compì sulla rotta delle Indie percorrendo 20 mila km. in oltre un mese con un apparecchio da 500 H.P.*

**

NOVISIBIRSK, 17.

L'aviatore italiano Francis Lombardi ha atterrato a questo aeroporto proveniente da Omsk.

## La XIV. tappa del Giro di Francia
### vinta da un turista-routier

NIZZA, 17.

Arrivo della 14. tappa del Giro di Francia, Cannes-Nizza, chilometri 132.

1. Peglion in ore 4.33'51"
1. Leducq in ore 4.38'48"
1. Bonduel
1. Thierbach
1. Demuysère
1. Benoit-Faure
1. Fayolle

(Tutti nello stesso tempo di Leducq).

8. Bidot in ore 4.40'3"
9. Pelissiere in ore 4.40'3"
10. Delannoy in ore 4.41'33"
11. Dossche in ore 4.45'56"
12. Pierre Magne in ore 4.47'35" — 13. Laloup — 14. Mazeyrat — 15. Guerra — 16. Antonino Magne, tutti nello stesso tempo di Pierre Magne — 25. Giuntelli in ore 4.56'46" — 27. Pancera nello stesso tempo.

La classifica generale è la seguente:

1. Leducq, ore 98.51'4"
2. Antonino Magne, ore 99.5'17"
3. Demuysère.

### Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 17 luglio 1930

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 747.20 | 748.50 | 749.60 |
| Pressione al mare | 753.80 | 759.10 | 753.99 |
| Temperatura | 19.9 | 25.1 | 22.4 |
| Umidità (0-100) | 59 | 63 | 74 |
| Vento Direzione | SW | SW | SW |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | [illegible] | 7 | 5 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 16,9
Acqua caduta: mm. 0,0.
*Previsioni per le prossime 24 ore:*
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Alta pressione sulla Groenlandia e relativamente elevata sulle coste meridionali Atlantiche della Spagna e sui Balcani. Centro ciclonico sulla Gran Bretagna; bassa pressione sul Mare di Levante. Quasi tutta l'Europa è ancora in regime di depressione.

Probablità: Condizioni ancora variabili e favorevoli ad annuvolamenti con carattere temporalesco specie sulle località montuose. Predominio di venti moderati meridionali. Cielo vario sull'alta e media Italia, piuttosto sereno sull'Italia meridionale e sulle isole maggiori. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso specie il Tirreno.

# Bollettino Commerciale
## Quotazione cereali

MILANO, 17.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: luglio 126.65; ottobre 130.40; dicembre 134.50. — Chiusura: luglio 126.50; ottobreb 130.40; dicembre 134.50.

Granoturco: numerosi affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 60 ottobre 59.75; dicembre 60.50. — Chiusura: luglio 60.15; ottobre 59.75; dicembre 60. 50.

Riso: debole, largamente trattato per consegna luglio, prezzi con ulteriori offerte. Apertura: luglio 144.65; ottobre 119.50; dicembre 120.35. — Chiusura: luglio 145.60; ottobre 119.25; dicembre 120.15.

Risone: debole trascurato, andamento irregolare. Apertura: luglio 88.50; ottobre 80.25; dicembre 81.50

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 17 | MILANO 17 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.75 | 67.60 |
| Consol. 5 % | 81.60 | 81.60 |
| Prest. Littor. | 81.60 | 81.60 |
| Obbl. Venezie | 75.50 | |
| Francia | 75.14 | 75.14 |
| Svizzera | 371.20 | 371.10 |
| Londra | 92.86 | 92.86 |
| New York | 19.07 | 19.08 |
| Berlino | 455.80 | 455.80 |
| Vienna | 269.75 | 269.75 |
| Romania | 11.36 | 11.38 |
| Belgio | 266.67 | 266.90 |
| Spagna | 225.— | 223.40 |
| Praga | 56.62 | 56.64 |
| Ungheria | 334.50 | 334.— |
| Albania | 368.— | 367.— |
| Jugoslavia | 33.90 | 33.86 |
| Grecia | 24.75 | 24.77 |

## Aumento delle azioni trattate
### nelle borse del Regno

Abbiamo da Milano, 17:

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di luglio è aumentato del 0,83 per cento, passando da 77,26 a 77,90. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato un aumento, ad eccezione degli indici dei bancari e dei titoli della navigazione e trasporti, che hanno avuto un lieve ribasso.

Il rialzo maggiore è stato segnato dall'indice dei valori tessili nella misura del 2,94 per cento.

## Due fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Olivo Esposito di Pasquale commerciante in frutta e verdura in Piazza Venerio.

Nominò: giudice delegato il cav. dott. Ferlan e curatore provvisorio il dott. Piussi. Fissò: al 4 agosto la prima riunione dei creditori, al 15 dello stesso mese il termine utile per la presentazione dei titoli di credito ed al primo settembre la chiusura del processo di verifica.

***

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato con sentenza di ieri, il fallimento di Pacifico Adami fu Giovanni, orologiaio - orefice di Pordenone.

Nominò giudice delegato il cav. dott. Minesso e giudice delegato il rag. Cabrini. Inoltre il Tribunale fissò al 30 luglio la prima riunione dei creditori, al 14 agosto il termine di presentazione dei titoli di credito ed al 2 settembre la chiusura del processo di verifica.

## Il raccolto dei cereali in Ungheria

ROMA, 17.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Budapest le seguenti informazioni telegrafiche sui raccolti dei cereali in Ungheria:

L'eccessivo calore ha precipitato la maturazione dei cereali provocando una forte diminuzione nei rendimenti previsti. La seconda stima della produzione del frumento indica un raccolto di 18,9 milioni di quintali, con una diminuzione nei rendimenti previsti. La seconda stima della produzione del frumento indica un raccolto di 18,9 milioni di quintali, con una diminuzione notevolissima in confronto alla previsione di un mese fa, cosicchè il raccolto è disceso al di sotto sia di quello dell'anno scorso (20,4 milioni di quintali), sia della media del quinquennio 1924-1928 (anch'essa di 20,4 miioni di quintali).

Per la segala la stima attuale di 7,1 milioni di quintali mostra una diminuzione meno considerevole rispetto alla prima previsione (7,6 milioni). Il raccolto si avvicina a quello medio (7,2 milioni), mentre è inferiore di un 10 per cento a quello dell'anno scorso (8,1 milioni).

Per i cereali di primavera si ha ora la prima stima: per l'orzo si prevede un raccolto di 5,4 milioni di quintali contro 6,8 nel 1929 e 5,2 in media; per l'avena, la previsione è bassissima: 2.4 milioni di contro 4.1 nel 1929 e 3,4 in media.

## L'andamento delle colture in Polonia

ROMA, 17.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Varsavia le seguenti informazioni telegrafiche sull'andamento delle colture in Polonia.

Nel periodo dal 20 giugno al 5 luglio il calore e l'insolazione sono stati molto elevati e le precipitazioni atmosferiche, per quanto più abbondanti che non nella prima quindicina del mese, sono risultate insufficienti per i bisogni delle piante. L'estrema siccità ha nuociuto in special modo alle colture primaverili, la cui situazione è peggiorata rispetto alla metà del mese scorso.

Il 5 luglio gli stati di coltura del frumento e della segala rimanevano pressochè uguali a quelli del 20 giugno, ma alquanto migliori che non alla corrispondente epoca dell'anno scorso, denotando perciò ancora una situazione abbastanza buona specie per il frumento.

Per l'orzo, e sopratutto per l'avena, le condizioni al 5 luglio erano invece molto meno buone che nel luglio 1929 e così pure le patate e le barbabietole il cui stato di coltura, inferiore alla media, denuncia danni sofferti dalla siccità prevalente di giugno.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

## Società veneta
### Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.24 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.83 — 13.50 — 16.26 — 18 — 20.

### Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.25 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.00 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.50 — 22.30 (festivo).

### ORARIO DELLA TRANVIA
### Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.43 — 12.13 — 14.18 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 23.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

---

40 Appendice del "Giornale del Friuli,,

# IL CEPPO
### Romanzo di Giannetto Bongiovanni

— Dunque, devi sapere, comincia Pippo, che il nostro ammazzasette è andato ieri ad allodole, alle Taròne...

— Conta quella del cane attaccato al bottone della giacca!

— Zitti, lasciatelo dire!...

Arrivato ad un fosso della valle dei «Pagn», adocchia un palo, lo prova prima se resiste e puntandolo nel fondo, tenta il salto...

— Non è così.

— Zitto, Finfiiii!

— ..... ma fa male i suoi calcoli perchè non ha avuto spinta sufficiente per saltare di là: resta quindi alcuni secondi in bilico, aggrappato al palo...

Comincia a gorgogliare la risata di Liborio.

— .....Rana, che era seduto sull'altra sponda, dietro una siepe, vede il nostro uomo — lo sai come è ombroso, come non vuole che alcuno sappia delle sue... gite! — così sospeso e gli grida:

— «Da che banda caschè, Finfi».

Allora Finfi inviperito si divincola e... cade lungo disteso nella acqua in mezzo alla «ranina» e le foglie di «caplas». E Rana dice:

— Devo venirvi a tirar su, Finfi?

— P... Dio, fate quel che volete — risponde il vecchio ostinato...

Liborio ormai ride a distesa, e gli fa eco un coro di urla: — Bravo Finfi. Evviva Finfiiii!

— ...Rana lo raccoglie prontamente e lo tira su tutto verde peggio di un «ligòr» e vuol condurlo nella cascina a spogliarsi e asciugarsi. Non c'è verso, bisogna attaccare il biroccino e ricondurlo a casa! A casa Caterina, la sua serva, che lo vede conciato in quel modo, le mani sui fianchi, comincia a dirgli: «Vecchio pazzo, quando è che metterete giudizio?».

— Il bello, interrompe Rana — vien dopo... alla sera, capisci... ha dovuto dormir solo, non l'ha voluto in letto... ».

Tutti in coro: «Ha fatto bene, Brava Caterina»!

— Nessun raffreddore, Finfi?

— Nulla! Non son mica come voialtri «delicati», io.

— Bravo Finfi!

— Vanèn, fagli il ritratto!

— Volete che lo faccia a voi, «bei generi?».

— Il ritratto, il ritratto a Finfi! Viva Finfi!

E la compagnia dei cacciatori picciando bicchieri e bottiglie, intona in coro la canzonetta:

*Evviva Finfi*
*Con la so serva*
*In mezzo a l'erba*
*A far l'amor!*
*A far l'amooor.*

Un baccano del diavolo.

La compagnia si disperde qua e là mentre l'orologio della torre ribatte la mezza notte. Berto, il caffettiere, spranga la porta. E' piovuto ed un vento leggero e fresco s'è levato, che penetra nelle ossa.

Pippo, Uslin si indugiano con Vanèn ad ascoltare Finfi che, tutto rattrappito, con le mani nelle tasche e il cappelluccio sbertucciato calcato sulla nuca, farfuglia, incitato dagli altri, la sua ultima disavventura amorosa, tra ballando sulle gambette malferme.

— Una parte simile a me! a me! — va ripetendo con la ostinazione di chi ha troppo trincato.

— Ma ha fatto bene! Sei troppo vecchio-

— Io sono vecchio! — e giù una imprecazione. Son più giovane di voialtri-

— Va a letto Finfi!

— Ci vado sicuro. Ma convenite che fare una parte simile a me!

— A casa Finfi, con quel bagno di ieri l'altro! A letto!

Uslin e Itana lo prendono in mezzo e si allontanano verso Villa Bertona. Si vedono tutti e tre scomparire, gesticolando nell'ombra. Altra tappa sul sagrato vecchio. Riccardo, il fratello del campanaro, anch'egli un po' alticcio, giunto al cancello dell'ortaglia gli augura la buonanotte.

Anche i due lo lasciano. Ora è solo. Seguita lentamente a camminare assorto. Quell'allegria un po' chiassosa l'ha stordito.

Prima di arrivare in Castello, getta uno sguardo al prato d'Orazio, che gli ricorda le ore dell'infanzia beata, e sospira. In Castello, la piazzetta è deserta e l'unica lampadina elettrica oscilla al vento — tintinnando il paralume contro i fili — e sventagliando ondate d'ombre sulla facciata delle case, che dormono colle finestre chiuse come palpebre calate sugli occhi.

Il silenzio è pieno di suoni che lo misurano e lo rendono più sensibile. Il pendolo dell'orologio, dalla Torre, segna i suoi sordi tonfi nella notte. Il fruscio delle foglie nel bosco invisibile, ma non lontano, ha una voce dolce e conciliativa. Qualche flauto di grilli a lunghissimi intervalli e il richiamo disperso di rane dai fossati. Voci solitarie che dànno il senso dell'immensità alla notte illune.

Egli risale la piazzetta, arriva davanti la sua casa. Adesso intuisce il fondo, enorme e buio, tanto buio che appena si distacca dal cielo, il bosco, ombra misteriosa e stormenta. Prima di mettere la chiave nella toppa, gira gli occhi d'attorno sui portici oscuri, come per ricordarsi la visione nota, per sentire la commozione di una volta. Sopra, ode il respiro calmo e regolare dei suoi cari che dormono; fa piano, piano, per non svegliarli e si vede allo specchio, pallido, colla lucerna in pugno, come in una visione. Guarda un momento dalla finestra il cielo corso da una cavalcata tragica, di nubi, poi serra le imposte, si spoglia in fretta, si caccia sotto, e, spento il lume, attende il sonno.

Ma non può dormire. Sopra c'è il suo studio. Perchè non l'ha ancora visitato? C'è il nonno... Andrà domani. Tante cose farà domani. Ora però vorrebbe dormire, è stanco e gli occhi vorrebbero chiudersi, ma il sonno non viene. Comincia ancora a piovere. Qualche spruzzata di stravento contro il legno delle imposte, a intervalli. Poi la pioggia ha una voce dolce, tamburellante, leggera; quella del bosco invece è più grave.

Poter dormire, così cullato...

Pare che le ore si arrampichino per un'erta faticosa. Si sentono suonare dalla Torre, una, due, tre. Quante ancora? Il vento ha ripreso più forte. Urli, soffi, imposte che cigolano vicine e lontane. Il vento gioca attorno alle catapecchie della bassura, e la foresta è un organo liturgico immenso.

Poter dormire...

Burrasca. Le pareti della casa si fanno materne, sembra che proteggano, e la voce degli elementi irati non fa paura perchè è famigliare e nota.

Un'imposta cigola, lentamente, con un gemito.

Presagi, rimpianti, speranze. Che cosa dice il vento nella notte? Che cosa urla il bosco al fiume? La casa è come una barca che fugga nella rapida immensa della corrente. E s'ode la voce delle campane di Mantova; il nonno, alza la la fiera testa, benedice le acque che sono tutte del buon Dio, poi lo guarda e dice: bisogna rimanere qui. E Ninèn lo guarda e dice... Ma egli non può sentire quello che dice Ninèn, perchè ella ormai è lontana lontana...

La fantasticheria, il sogno, son diventati sonno pesante ristoratore. Il vento è cessato. L'alba imbianca il cielo, entra dalle commessure delle imposte e trova il dormiente smemorato come un bimbo.

Sale lento la scaletta ripida, e il cuore leggero gli batte in petto ad ogni scalino che lo porta su.

Anche allora saliva leggero colla mente piena di fantasmi e gli occhi di visioni, febbrilmente.

Era il suo regno quello, pieno di aria, di luce, dal quale dominava la distesa dei tetti spioventi, i campi, l'argine: erano gli anni febbrili della prima creazione, della prima gioia.

Si arresta davanti all'uscio chiuso da un catenaccio antico; sul battente legge ancora sbiadite, le parole che la sua baldanza tracciò un giorno col gesso «O beata solitudine!».

Il cuore gli trema.

— Come sono bambino, pensa, quasi che dietro questo uscio ci fosse un mistero o uno spauracchio... (e forse c'è, dietro, il passato che attende al varco).

Il catenaccio cigola non senza fatica negli anelli, l'uscio si spalanca sullo studio. Per la grande vetriata, mal velata dalla tenda, entra a fiotti, il sole mattutino, l'aria torpida che vi stagnava si ravviva e tutto ringiovanisce.

*(Continua).*

---

41 Appendice del "Giornale del Friuli,,

# IL CEPPO
### Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Le cose son rimaste per tanti anni abbandonate, ma sembrano abbandonate da un giorno: sedie smosse, il camice buttato sul cavalletto, pennelli sparsi, libri, schizzi, disordine.

E nel mattino, sotto il riso dorato e voluttuoso del sole autunnale, un nuovo spirito sembra animare le cose morte, ferme nella inutile attesa.

Contro le pareti, sui cavalletti, per terra, alla rinfusa, sono i suoi studi, i suoi tentativi, i suoi bozzetti, i primi e gli ultimi d'allora.

Ecco le chiaviche d'Eglio che cavalcano gli arginelli, rosso nei tramonti, l'infinito silenzio pacato dei pascoli verdi, sparsi di mandrie bianche, i ponti in chiatte fantastici nelle sere brumali, i salcèti pallidi delle boschine, i canneti del lago di Virgilio, dai quali spuntano le torri della Città forte, gli spalti di Guastalla, quelli di Sabbioneta, le lavandaie agli scanni tra i barconi ormeggiati. E poi schizzi di pescatori, di contadini, abbozzi di villanelle, disegni di paesaggi presi dal vero; tutta insomma la sua vita di una volta, il mondo giovanile che gli arrise nei presentimenti oscuri della sua arte, e sognò di eternare sulla tela.

E tutto questo mondo di fantasmi e di luoghi sembra venirgli incontro, circondarlo, avvincerlo, parlargli le sue parole più note, dirgli le sue malie più segrete, gridargli le commozioni infantili profonde e soavi, gli struggimenti di malinconia e di tenerezza che gli riempivano gli occhi di lacrime: ecco la poesia delle strade tacite fiancheggiate da fossi e da siepi, degli alberi solitari nella campagna... Un nodo gli stringe la gola. «Come hai potuto dimenticarci tu?» dicono quei fantasmi. «Come ci hai abbandonati? Rimani. Ti ridaremo ancora le ebbrezze che hai invano cercato altrove, ti diremo le parole eterne che passan tra le acque e il cielo nei tramonti, ti ridaremo la freschezza dei tuoi venti anni, noi che ti amiamo, noi... ».

Per quali vie tortuose s'era messo poi? Quali tossici gli avevano resi amari gli ultimi mesi, intorbidando le linfe pure della sorgente?

Tutte le ore disperate di tormento, di ignavia, forse di vizio, gli tornavano alla mente e il cenno di quella donna che gli ha detto, «vieni» disseccando in lui ogni fonte di gioia, e la città che fa la anima arida e la bocca amara...

Ma ora le cose hanno una voce di richiamo per lui, lo accolgono con viso onesto e dolce, gli portano promesse di nuove gioie, forse chissà, di nuove vittorie...

La perplessità dolorosa del giorno prima è scomparsa, il velo degli occhi è caduto.

Avanza quasi religiosamente tra i cavalletti e le tele della stanza ingombra. In un angolo, appoggiato contro il muro, come una cosa negletta, sta un quadro, mal celato da un drappo che lascia trasparire, in fondo, l'oro di una cornice.

S'avvicina. Tende lento la mano e leva cautamente il drappo. Ora il bozzetto è in piena luce. La opera d'arte forse grande, certo sentita e vera, riempie ancora di se stessa, tutta la stanza.

Ecco, nella camera buia, il rettangolo azzurro e dolce della finestra e, sopra il ricamo delle fronde, la luce delle stelle. Stagliato nel vano, il vecchio colpito dalla Terribile Ospite, il capo chino in avanti, aureolato dei capelli bianchi...

(Viene la Cara Ombra del nonno accanto al nipote e lo chiama. Viene il passato incontro al giovane e lo chiama).

Si abbandona su uno sgabello, guarda smarrito tutte quelle cose che lo circondano, ascolta tutte le voci che nascono in lui e attorno a lui, ascolta e attende il suo destino.

Quella forse è la vita.

Fuori, l'opera del paese gli ferve attorno scandita dal ritmo delle accètte, dalle voci dei bifolchi, dai gesti larghi dei seminatori. La terra madre fuma grassa e feconda nella mattina autunnale.

Tutta quella gente che brulica intorno, nella fatica quotidiana, che vive della terra e dell'acqua, è legata a lui; tutti suoi simili sono, nati nello stesso paese, uniti da tradizioni, da usi, dai vincoli oscuri delle memorie, da quelli palesi del sangue, dalla comunità nel tempo: parenti, amici.

E questa verità è rimasta sopita nel suo animo da tanti anni che, ora sente, erano anni di esilio, anche se gli hanno portato del bene, anche se gli han dischiuso altre vie, perchè quasi l'han reso estraneo alla sua terra, al suo paese, alla vita della sua gente.

Povera gente, che non ha ampi orizzonti che vive paga del suo poco, fra le nebbie del fiume, e i filari di viti, tra maggesi e il cimitero, semplice ed umile di cuore.

Essa ama inconscia, il Po, la gloria della campagna in fiore, il raccoglimento pio della stagione invernale, inconscia, se ne empie gli occhi e l'anima. Non sa che sia l'arte (se non forse quella che dipinge grandi strisce di porpora e di viola nei tramonti, o ricama delicate fantasie di fiori sui rami tesi verso il cielo, o smalta d'oro, di bianco e d'azzurro la distesa dei prati) e nulla sospetta dei tormenti dell'uomo davanti all'Incantatrice Divina, delle aspirazioni dell'anima verso mète irraggiungibili, verso armonie e forme superiori di bellezza e di gioia: un mondo intero che non conosce e che forse le è vietato per sempre.

Ebbene, rimanere lì, in mezzo a questi umili, a questi diseredati dell'arte, lontano dalla città che fa l'anima arida ed il cuore vuoto, accanto al cuore fedele di Ninèn. Essere lo storico, il poeta di questo popolo sano, rude, dell'opera primitiva che dà agli uomini il pane e il vino, la quiete dello spirito e la gioia della semplice vita. Vivere con loro e per loro, offrendo come un dovuto omaggio la bellezza della Terra, la poesia della Vita, trasfigurate in una visione di arte serena: pago del consenso umile della schietta gioia, più dolce certo degli applausi insinceri della città, dove l'uomo ha imparato prima a mentire e poi a vivere.

Così, sempre...

Ma dal recente passato ritorna un nome tante volte ripetuto in ore d'ebbrezza e d'attesa. Un fine volto in un casco di capelli biondi: la donna perduta, la solitudine, un turbine nell'anima.

No, no! Le unghie gli entrano nella carne. No, no! Rivivere, ritrovare se stesso, la nuova via, chiedere alla dolce creatura, che non ha dimenticato e che non è stata dimenticata dal cuore profondo, anche durante la bufera dei sensi, l'oblio, la serenità, l'amore santo e vero...

Si butta alla vetrata, la testa tra le mani, i gomiti sul davanzale e guarda: dietro l'argine il Po luccica attraverso i ronchi del bosco che già incomincia a spogliarsi.

E' lo stesso bosco, tanto tempo è trascorso, che gli occhi del nonno hanno veduto. Non una delle foglie è quella, forse qualcuna sola delle piante: oppure è uguale come allora, chè, con alterna e sapiente vicenda nella natura tutto muore e tutto rinasce. Così come nel cuore dell'uomo.

Se il vecchio nonno sapesse! Se gli occhi che scrutavano l'acqua e il cielo si fissassero nei suoi e gli leggessero sino in fondo all'anima! Gioirebbero certo del ritorno, pieni di consenso.

E' un ritorno? Pel nonno che l'ha atteso, forse no. Forse solamente il Nonno sa che Vanèn, il piccolo Vanèn, non ha mai dimenticato nè lui nè il Po, ma li ha sempre portati in cuore, anche lontano, anche talvolta inconsapevole, con un senso disperato di nostalgia amara. Vanèn diventato il pittore Giovanni Aliati, è rimasto ancora quello che sapeva attraversare il fiume da solo, guidando la barca (dove ha lasciato eri lo zio la vecchia barca?) e far la guardia al malato. E forse il segreto della sua vita è quello che il nonno conosce: di non aver mai reciso i legami che lo avvincevano al ceppo della sua stirpe, di averne tratto la linfa vitale, anche da lontano.

O Nonno, viene il Tuo nipote, eccolo, quello che porta il Tuo nome. Viene a Te che dormi nel cimitero bianco, accanto al fiume o che tu amavi e che egli ama (e certo Tu spalancheresti gli occhi di meraviglia, vedendo il Po uscire così bello e così vivo sotto i suoi pennelli), viene per riprendere la sua fede e la sua anima d'un tempo.

O Nonno, il virgulto è un giovane pioppo saldo che le bufere hanno squassato ma non divelto, perchè buone e tenaci radici egli affondava nella terra madre. E il vento canta ancora nelle sue frondi.

(Così sempre. Poi chiudere gli occhi in pace, rifare, portato a braccia, la via, avendo accanto a sè tutta la gente, i coetanei, i giovani, l'addio del paese...).

Poco lontano, nascosta dietro un ciuffo di salici, nella mattina d'autunno piena di brividi, la vecchia «barbotta», dondola, leggera, sull'acqua.

FINE